

COMUNE DI FROSINONE

TRASCRIZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL **30.04.2014**

Ordine del giorno:

1. Situazione debitoria Società Multiservizi S.p.A. e relative determinazioni.

PRESIDENTE: Prego segretario, procediamo con l'appello. Grazie. SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale) 24 presenti, il numero legale c'è. PRESIDENTE: Invito i consiglieri a prendere posto, grazie. Prima di iniziare il consiglio volevo invitare tutti i presenti ad un minuto di raccoglimento per la recente scomparsa della madre del consigliere Giuseppe Scaccia e contestualmente della madre dell'ex assessore Maurizio Ferrante.

PRESIDENTE: Se non ci sono richieste di question time passiamo al punto.

Oggetto: Situazione debitoria Società Multiservizi S.p.A. e relative determinazioni.

PRESIDENTE: Illustra il consigliere Martini. CONSIGLIERE MARTINI: Grazie presidente. Buonasera a tutti. Buonasera anche ai lavoratori che sono presenti in massa. Io vorrei provare questa sera fare un ragionamento in questa assise che penso sia l'unica al momento della città di Frosinone a discutere per cercare soluzioni ad un problema che ci vede impegnati, chi da una parte e chi dall'altra, da diverso tempo per trovare la parola fine ad una situazione di disagio e di mancanza di rispetto della dignità del lavoro che un'amministrazione pubblica deve cercare in qualche modo

di risolvere. Sappiamo che le amministrazioni hanno tanti problemi, però questo ci investe in prima persona come amministrazione e come consiglieri in quanto stiamo parlando di una situazione che ha investito una società di cui noi eravamo azionisti. Società che attualmente è in liquidazione. Da diverso tempo questa società è in liquidazione. Da qualche mese è stata anche presa una posizione da parte della Regione che è stato anche uno dei motivi che ci ha spinto a chiedere un consiglio ad hoc, che però non è l'unica ragione. Non voglio adesso soffermarmi sul debito. Voglio che questa sera riusciamo a ragionare in maniera pacata e serena assumendoci tutti le responsabilità di amministratori di questa città di persone che in qualche modo dall'una e dall'altra parte fanno politica e quindi danno ad altri l'idea che c'è un progetto di vita, di società, di nazione, di comunità. E che quindi non possono assolutamente sottrarsi alla ricerca di una soluzione che veda questo problema risolto. Questo è un problema che viene rimbalzato da qui alla Regione, e voglio anche salutare i due consiglieri presenti in aula, che sono il consigliere Buschini e il consigliere... Bianchi. Volevo dire il cognome, Bianchi. Scusatemi. Che sono qui proprio a testimonianza della necessità del coinvolgimento di tutti per trovare una soluzione che in qualche modo ponga fine a

questa parola di precarietà e soprattutto di incertezza anche da parte nostra come consiglieri. Perché comunque la questione debitoria è una questione che pesa anche sulle nostre responsabilità. Come pesa la mancanza di lavoro per tante famiglie. Allora io adesso non voglio rientrare nel discorso rifacciamo la storia della Multiservizi, perché ognuno di noi potrebbe dire tanto e secondo il proprio punto di vista. Però ci sono delle cose che sono oggettive. C'è una società che abbiamo tentato di chiudere da due anni. Abbiamo tentato di trovare una soluzione lavorativa che poi non è stata comunque perseguita dalla nuova amministrazione. Abbiamo avuto dei bandi con le esternalizzazioni di questa attività che comunque non hanno risolto il problema ma l'hanno secondo me acuito. E abbiamo comunque una nuova fase di interlocuzione con la Regione Lazio che pone degli aiuti, mette sul piatto la sua parte. C'è un fatto nuovo rispetto al 2012 quando abbiamo affrontato noi la situazione della società che è una nuova disponibilità dell'amministrazione provinciale, che era uno dei soci della società Multiservizi, che ha ribadito tra l'altro in diverse occasioni. Ora noi partiamo intanto da una mozione, una mozione all'ordine del giorno, chiamatela come volete, che abbiamo votato tutti all'unanimità qualche mese fa in cui questa amministrazione si impegnava, come

aveva già fatto il 21 gennaio in Regione Lazio, a verificare con gli altri soci la possibilità di dare vita ad una società, su cui pure ci siamo scontrati; si può fare, non si può fare. Però questo era un problema. Si sa che questo problema è stato superato. La nuova società si può fare. Poi c'era il problema dei soldi. E abbiamo visto che anche questo problema è stato risolto anche con la contribuzione regionale. Poi c'era il problema dei tempi perché alcuni finanziamenti dovevano arrivare dalla Provincia. Comunque sono finanziamenti che permettono vista la loro iscrizione in bilancio di poter varare un piano d'impresa. Quindi ad oggi partendo non dalle lucciole ma da quello che è già l'impegno che il comune sta assumendo con queste attività esternalizzate. Che anche queste hanno un risvolto di precarietà perché non si risolve né l'una, né l'altra questione. Quindi non è certo il contratto di servizio per queste cooperative. Perché mi pare che le ... sono ferme attualmente. I lavoratori sono stati presi a contratto a tempo determinato. Non voglio aprire tutta la disquisizione su come sono state fatte queste attività visto che fu chiesta all'epoca, mi risulta, una dimissione, un auto licenziamento da un contratto a tempo indeterminato da parte dei lavoratori per accettare un tempo determinato quando in mobilità potevano assolutamente anche assumere l'impegno di un contratto a tempo determinato perché la

legge lo permette. Ora però siamo al punto di non ritorno; dobbiamo decidere cosa fare. C'è una posizione da parte dei lavoratori che è quella di costituire un tavolo, come hanno sempre avuto il buon senso di proporre, anche con grande senso di responsabilità, per vedere partendo da quello che è l'impegno di spesa oggi del comune, che sono i 2 milioni e mezzo, quello che è il piano d'impresa che si possa fare. Partendo dal presupposto che il termine... non ci sono i soldi. È verosimile perché i servizi si dovranno continuare a fare, l'impegno di bilancio è comunque presente nel nostro bilancio, perché i servizi se non vengono spesi per la Multiservizi comunque questi soldi si spendono per le altre società. C'è l'impegno della Regione, c'è l'impegno degli altri soci. Noi oggi siamo qui a ribadire la necessità di andare a formulare un'ipotesi coinvolgendo, se volete, anche noi, ci siamo resi disponibili da sempre, e come abbiamo a nostra volta coinvolto a parti inverse la minoranza quando ci fu l'istruzione del lavoro da parte nostra, per verificare cosa, partendo dai 2 milioni e mezzo... noi non vogliamo neanche sindacare, di più o di meno, i servizi che si fanno, i soldi che si stanno spendendo e quello che può essere messo in campo come lavoro per dare continuità e soluzione lavorativa a queste persone che sono rimaste fuori. Sappiamo tutti che per le condizioni in cui versa la nostra provincia uscire oggi

dal mercato del lavoro non significa rientrarci il giorno dopo, soprattutto se si ha un parametro di età media come si ha nella Multiservizi. E poi perché comunque va dato atto che i servizi fino a che non venivano esternalizzati sono stati svolti. Quindi non è che ci sono state interruzioni, lamentele o quant'altro. Quindi anche ben svolti. Ora, sindaco, ci sono state diverse... come ho detto già la volta scorsa noi abbiamo appreso la maggior parte delle informazioni dalla stampa. E già questo, scusatemi, non lo ritengo opportuno. Trovate una commissione consiliare dove di questo si possa parlare, che sia attività produttive, che sia personale, che sia quello che volete, perché credo che questa cosa non possa essere materia di una parte di questa assise ma deve essere materia di tutte le forze politiche che compongono questa assise consiliare. Perché comunque è un problema della città, comunque ci rimproverate che è un problema che abbiamo determinato. Quindi vogliamo determinare anche la risoluzione al problema. Abbiamo letto che ci sono stati diversi incontri, abbiamo visto che ci sono state diverse riunioni in Regione. Ci sono stati degli atti, dai quali la disponibilità della Regione al ripianamento del debito e anche al finanziamento dei servizi, la possibilità di accompagnare gli esuberanti, cioè coloro che sono ritenuti esuberanti eventualmente dal piano industriale. Che poi, voglio

dire, questo piano industriale l'abbiamo fatto a suo tempo noi. È facile farlo adesso perché si parte da quello che c'è. Capisco anche che esiste forse un problema per qualcuno che ci sono dei lavoratori adesso che stanno lavorando. Però è anche vero che stiamo mettendo soldi pubblici. E tutta questa materia nasce da una normativa, la 468, che prevedeva una soluzione lavorativa per coloro che venivano dal bacino degli Lsu. Però non è che noi vogliamo disconoscere anche quel problema, però intanto facciamo chiarezza e mettiamo la parola fine a questo stillicidio che si sta consumando. A questa, scusatemi se lo dico, guerra tra poveri. Perché stiamo parlando di lavori part-time, stiamo parlando di lavoratori che fanno servizi essenziali ma comunque servizi che prevedono un monte ore di lavoro diciamo non a tempo pieno e che quindi non meritano nemmeno questa querelle che si sta sviluppando in questi anni. Sono due anni. Due anni. Perché, vi piaccia o non vi piaccia, noi una soluzione il 2 maggio l'avevamo trovata. Ad oggi non abbiamo ancora messo una parola certa, un dato certo, un'azione certa a questa vicenda. Quindi noi questa sera, sindaco, siamo qui per discutere insieme a voi serenamente sulla possibilità, come abbiamo preso impegno la volta scorsa votando tutti questa mozione, di trovare una soluzione ripetendo una società pubblica, una Srl che possa

rimettere internamente questi servizi e che possa rivedere rioccupati i lavoratori. Che possa essere una risposta per quanti sono vicini alla pensione e quindi possono avere un sostegno, anche sostenuti dalla Regione per una loro accompagnamento sullo scivolo della pensione. E quindi di mettere la parola fine a questo braccio di ferro che non serve a nessuno. Noi non è che ci siamo sposati la Multiservizi. È una questione di principio. Il principio che un'amministrazione deve saper risolvere questo problema, che è un problema di natura sociale, è un problema di natura anche etica e che se non risolviamo adesso ce lo possiamo trovare da risolvere in un altro settore; per esempio ai servizi sociali, perché comunque queste persone non è che scompaiono. Queste persone ci sono, fisicamente esistono, hanno problemi, hanno famiglia, hanno lavorato per noi per tanti anni ed è giusto che noi troviamo una soluzione lavorativa a queste persone. Quindi vorrei sapere come sono andati gli incontri, a che punto è il nostro intento di lavorare con gli altri soci al piano d'impresa, partendo, ripeto, dai soldi che il comune già ha stanziato precedentemente e penso stanzi anche nel prossimo bilancio. Sulla questione eventualmente della impossibilità di capire... ma io so che non è così perché ci sono le somme certe anche per l'ente Provincia. Ma comunque la legge prevede che in assenza

degli altri partner potremmo anche risolvere il problema come comune di Frosinone, perché la legge prevede che una città di 50.000 abitanti si possa fare una società da sola. Quindi questo non è un problema. Il problema è capire questa amministrazione quale scelta, ma lo deve dire, vuole compiere su questa vicenda. Se trovare una soluzione o se mantenere le cose così. E noi abbiamo tutta la disponibilità a darvi una mano per trovare una soluzione che veda risolto il problema lavorativo di questi lavoratori. Ma non ci troverete sicuramente né taciturni, né pacati qualora anche oggi uscissimo con un niente di fatto. Perché io credo che le situazioni siano maturate talmente che è ora di poter fare la scelta, ovvero di metterci a tavolino, fare un piano d'impresa, vedere quali sono effettivamente le situazioni debitorie della vecchia società, trovare soluzioni per onorare gli impegni. Ma nello stesso tempo dare vita anche alla società che ci permetta, ripeto, di mettere la parola fine su questa vicenda. PRESIDENTE: Grazie consigliere. Richieste di altri interventi? Non ci sono richieste? Vuole rispondere il sindaco? SINDACO: Alla fine, visto che è stato richiesto dalla minoranza il consiglio. CONSIGLIERE MARTINI: Però sindaco le ho chiesto a che punto siamo. SINDACO: Alla fine. Dato che ho la possibilità di intervenire alla fine facciamo poi una sintesi a che punto

siamo. Ha parlato anche alla presenza pure di consiglieri regionali che le avranno anche riferito l'esito degli incontri che ci sono stati alla Regione. Quindi vorrei sentire quella che è l'opinione e soprattutto le proposte per uscire da questa impasse, che mi sembra sia evidente. Le proposte che ci sono sia da parte dei consiglieri di maggioranza e di minoranza per capire qual era la proposta tecnica percorribile e giuridicamente fattibile. PRESIDENTE: Il consigliere Raffa, prego. CONSIGLIERE RAFFA: Giustamente la Regione Lazio è un partner imprescindibile, importantissimo e abbiamo la fortuna di avere qui in sala per la loro sensibilità dimostrata nei confronti di questa situazione, nei confronti della nostra città, io proporrei al consiglio di sospendere i lavori e fare intervenire il presidente della commissione bilancio della Regione Lazio e il consigliere Daniela Bianchi per sentire direttamente dalla loro voce le possibilità di confluire su un'ipotesi di lavoro sulla questione della Multiservizi. Quindi la mia proposta è presto detta. Sospendere i lavori del consiglio e dare la parola al presidente della commissione bilancio della Regione Lazio e al consigliere Daniela Bianchi per dirci con la loro viva voce il contributo della Regione Lazio quale può essere, quali prospettive ci possono essere in materia di Multiservizi. Grazie. SINDACO: Ho chiesto una proposta

operativa tecnica amministrativa per uscire da questa impasse. Se la proposta deve essere per fare politica all'interno del consiglio comunale credo che questo non serva a nessuno. Tra l'altro in conferenza dei capigruppo venne discussa la possibilità di fare un consiglio comunale aperto. Dato che è venne vagliata quell'ipotesi e quindi non se ne fece nulla in ordine al consiglio comunale aperto, mi sembrerebbe opportuno magari una volta che si fa un consiglio comunale aperto a sentire poi tutti; che possono essere i sindacati, i consiglieri di maggioranza, di minoranza, i parlamentari e tutti coloro che comunque hanno interesse a discutere questa materia. Quindi queste questioni all'interno delle quali poi tra l'altro in campagna elettorale, perché mi sembra che ci siano anche delle competizioni elettorali aperte in questo momento, non mi sembra che sia questa la sede per dare sfogo a questioni di carattere politico. Quindi questo è il consiglio comunale che deve fare delle proposte. Il consiglio regionale, i consiglieri regionali sono sicuramente in gamba, validi e quindi fanno quelle che sono le proposte che possono essere portate avanti a livello regionale. C'è stato tra l'altro un tavolo che si è tenuto due giorni fa su cui dopo andremo a relazionare. Anche in quel tavolo delle proposte potevano essere avanzate e non mi sembra che siano state avanzate in

termini di concretezza, sotto il punto di vista anche del tavolo. Quindi io chiedo prima di prendere parola se ci sono altre proposte. Non altre, se ci sono delle proposte tecniche amministrative percorribili davanti alle quali è chiaro che tutti quanti sono chiamati a svolgere una riflessione.

CONSIGLIERE RAFFA: Sindaco io ho fatto una proposta. Gradirei che in qualche maniera venisse commentata e venisse pure messa ai voti. Dopodiché se l'amministrazione comunale di Frosinone se la sente di tagliare fuori da un dibattito così importante il nostro massimo interlocutore... abbiamo qui, ripeto, il presidente della commissione bilancio. Del resto il 30 aprile non l'abbiamo deciso noi come data. Del resto, ancora, lo diceva benissimo il consigliere Martini, questa vicenda è stata trascinata già per tantissimo tempo. Le responsabilità economiche... poi ne parleremo, lo diremo dopo. Però intanto a me sembrava fondamentale, importantissimo sentire dalla loro viva voce i pareri, le possibilità. Anche perché non è vero che i nostri due rappresentanti regionali rappresentano squisitamente... non è una rappresentanza squisitamente politica. Qui verranno a dirci e a darci dei numeri, ci faranno delle proposte concrete e io ritengo che questo consiglio non può far finta di niente e non può non ascoltarle sindaco. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Abbiamo ascoltato un parere

favorevole alla sospensione e un parere contrario. Mettiamo in votazione la proposta del consigliere Raffa di sospendere momentaneamente il consiglio. SINDACO: Naturalmente anche per dichiarazione di voto per quanto riguarda chi è contro e chi è a favore rispetto a questa proposta. Io voglio leggere soltanto quello che è stato dichiarato da parte di un rappresentante sindacale sulla stampa non più tardi di ieri. Dove il rappresentante sindacale, naturalmente non lo cito perché potrebbe sentirsi sennò chiamato in causa in questa vicenda, dichiara in una nota diffusa si è registrato un dilettantismo politico regionale... non l'abbiamo dichiarato noi, un rappresentante sindacale ben noto, si è registrato, a seguito della riunione, un dilettantismo politico regionale che nonostante l'impegno profuso anche con cognizione di causa dalla segreteria dell'assessorato lavoro non riesce a far pesare la propria importante parte sulle questioni in essere. Quindi questa non è una dichiarazione che ha fatto questa amministrazione. Non è questa la sede nella quale devono dare chiarimenti. Non è questa la sede nella quale si vanno a fare le repliche rispetto a questioni di carattere politico. CONSIGLIERE MARTINI: Lei l'ha introdotto l'argomento sindaco. SINDACO: Questa è una dichiarazione fatta da membri sindacali. PRESIDENTE: Uno alla volta. Per dichiarazione di voto sulla proposta del consigliere Raffa,

giusto Turriziani? Prego. CONSIGLIERE TURRIZIANI: Io sono chiaramente a favore della proposta che ha fatto il mio collega Francesco Raffa per diversi motivi. Il primo riguarda proprio quello che ha detto il presidente prima. Quando nello scorso consiglio dell'ufficio di presidenza decidemmo di non fare un consiglio comunale aperto, io ricordo che il consiglio comunale aperto è un consiglio nel quale ci sono degli inviti specifici ed è aperto a chiunque nella partecipazione. Decidemmo di fare invece un consiglio comunale ordinario dove avremmo fatto quello che normalmente si fa nei consigli comunali quando c'è qualcuno che può dare un contributo e si propone per dare un contributo. Come abbiamo fatto ad esempio nello scorso consiglio comunale, negli scorsi due con i tecnici per la delibera che riguardava la pubblica illuminazione; abbiamo sospeso il consiglio e abbiamo ascoltato un parere tecnico di qualcuno che proponeva qualcosa. Quindi non c'è assolutamente niente di male. Poi se invece si vuole ogni volta cominciare a parlare di amministrazione quando interessa e buttarla in politica quando magari qualche cosa può non piacere a chi è ad ascoltare, non mi sembra che è l'atteggiamento... che si debba interpretare così la presenza di un consigliere regionale o di chiunque in consiglio comunale. Quando non c'è nessuna volontà di fare politica

perché se avessimo avuto la volontà di fare politica l'avremmo fatta illo tempore, soprattutto in campagna elettorale. Quando poi se parliamo di campagna elettorale c'è chi ha utilizzato diversamente questa vicenda. Quindi non voglio entrare in questo tema. Mi sembra semplicemente di richiedere un atto di intelligenza e di cortesia... anzi di cortesia, no di intelligenza perché qua per fortuna immagino ce l'abbiamo tutti. La cortesia invece va usata, anche se uno ce l'ha può anche non usarla. ...a non fare il processo alle intenzioni. Io mi immagino e spero che voi anche immaginate che né Mauro Buschini, né Daniela Bianchi siano venuti qui a farsi campagna elettorale. A, perché non sono candidati, B, perché non penso che i tempi siano adatti a fare una cosa del genere. C'è una crisi seria in questo paese e credo che i politici meno parlino delle volte e più bella figura fanno. Quindi chi ci mette la faccia non è tanto da criticare ma anzi sarebbe da applaudire. Per quanto riguarda l'aspetto della proposta che il sindaco ci chiede mi riservo di farlo dopo quando ho ascoltato i diversi interventi, perché per una volta tanto vorrei ascoltare anche gli interventi di qualche consigliere di maggioranza che nei consigli comunali ne sento proprio pochi su queste cose. Sento molte chiacchiere fuori, leggo tante cose sulla stampa, qua dentro non li ascolto mai. Grazie. PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Magliocchetti. CONSIGLIERE
MAGLIOCCHETTI: Grazie presidente, sarò telegrafico.
Innanzitutto va rivolto un caloroso saluto ai due autorevoli
rappresentanti regionali... se posso parlare Andrea te ne
sono grato, grazie. Va rivolto un caloroso saluto e un
ringraziamento sia al consigliere Buschini che alla
consigliera Bianchi. Tuttavia, però, in questo momento si
apre un vulnus di carattere tra virgolette istituzionale.
Perché è apprezzabile la loro presenza, però è anche vero
che questo è un consiglio comunale che non era previsto che
fosse aperto. Perdonami Andrea. Perché qui c'è soltanto il
50% dei rappresentanti regionali del territorio, ce ne
mancano altri due che costituiscono l'altro 50%. E non
faccio assolutamente distinzione maggioranza e opposizione
perché i consiglieri regionali esprimono il territorio. Vorrei
poter parlare. Vorrei poter parlare. Allora poiché dico che
c'è soltanto il 50% delle rappresentanze regionali possiamo
fare benissimo una cosa. Fare un consiglio comunale aperto
invitando non soltanto i consiglieri regionali ma tutti coloro
i quali hanno veramente interesse a dare un contributo
costruttivo a questa vicenda. Grazie. PRESIDENTE: Grazie.
Consigliere Pizzutelli. CONSIGLIERE PIZZUTELLI:
Innanzitutto buona sera. Un semplice appello, magari
cogliendo anche l'intervento pacato da parte del capogruppo

Magliocchetti. Semplicemente però avendo l'opportunità di una presenza autorevole, come accadde anche illo tempore quando noi stavamo da quest'altra parte, con l'intervento un europarlamentare che comunque sia intervenne, cercò di intervenire per dare un contributo sull'aeroporto. Io ricordo che venne comunque sia data e concessa l'opportunità di intervenire ... su una delibera o su una tematica importante. Credo che non ci sia nulla di apocalittico di approfittare della presenza dei due rappresentanti istituzionali che magari possono dare un contributo a questo dibattito importante e magari fugare anche i dubbi che il sindaco ha testé esposto. Quindi credo che in modo sereno si possa comunque sia addivenire ad un accordo per poter prendere tempo e magari sentire cosa hanno da dirci. PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Galassi. CONSIGLIERE GALASSI: Innanzitutto buonasera a tutti quanti. Scusatemi se mi metto gli occhiali ma io non ci vedo. Sindaco il problema è molto semplice oltre che serio. Come ha ricordato prima il consigliere Martini, noi in questa delibera, la numero 7 del 24/02/2014, le abbiamo fatto prendere un impegno su quello che era il discorso del piano industriale sulla Multiservizi. Leggo quando noi all'epoca abbiamo deliberato non più tardi di qualche mese fa. Signor sindaco e signor presidente del consiglio comunale abbiamo letto sulla stampa diverse

volte di incontri tra la Regione Lazio e il comune di Frosinone... SINDACO: Questo ce lo ricordiamo, fa parte...
CONSIGLIERE GALASSI: Posso leggere sindaco?
SINDACO: No, stiamo discutendo... PRESIDENTE: Consigliere Galassi stiamo discutendo nel merito della proposta di sospensione. L'intervento lo farà dopo.
SINDACO: Se siamo a fuori tema a questo livello.
PRESIDENTE: Stiamo nel merito della proposta del consigliere Raffa di sospendere o meno. Stiamo parlando tutti quanti...
CONSIGLIERE GALASSI: Perché mi sembrava che la discussione fosse ben altro.
PRESIDENTE: No, no. CONSIGLIERE GALASSI: Per quanto riguarda, allora, la sospensione è chiaro che io sono d'accordo. Come non si può essere d'accordo su quanto ha dichiarato il consigliere Raffa. Qui abbiamo il presidente della commissione bilancio della Regione Lazio che viene non in veste solo di un rappresentante politico ma in veste istituzionale della Regione. Pertanto chi meglio di lui su questa vicenda ci può relazionare in termini di numeri, di impegni che la Regione ha assunto. Il problema è che noi vogliamo sentire dalla Regione se effettivamente tutto quello che noi leggiamo sulla stampa e dopo tutto quello che viene interpretato dalle notizie sulla stampa sia vero oppure no. Cioè è vero che la Regione oggi ha contribuito e ha in

bilancio delle poste per poter dare in gestione i servizi alla Multiservizi o alla società che noi dopo dovremmo costituire. Perché il problema è questo. Oggi abbiamo una società, la Multiservizi, che è in liquidazione, ma se continuiamo così penso che andrà al fallimento. Può darsi che la ragione è questa per cui non si vuole andare avanti. Oppure se dobbiamo invece renderci conto delle effettive disponibilità che noi abbiamo. Quindi io condivido... e questo è un appello che faccio anche a voi colleghi di maggioranza. Come si fa a non sentire in viva voce quello che è il commento su questa vicenda da parte del presidente della commissione bilancio, cioè colui che dopo ha messo i soldi su questa vicenda. Perdonatemi. Quindi non è un problema politico. Consigliere Magliocchetti quello che dice è vero, però oggi non stiamo in quei termini. Non dobbiamo avere le rappresentanze. Perché oggi abbiamo il consigliere presidente della commissione bilancio che ci viene a esporre tecnicamente su questa vicenda e non a livello politico. Quindi io mi auguro che questa piccola riflessione possa convincervi a sospendere questo consiglio e anche a microfoni spenti, io vi dico, far parlare il consigliere regionale. Tutto qui. Anche a microfoni spenti. Anche senza prendere a verbale. Grazie. PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Vitali. CONSIGLIERE VITALI:

Dunque, signor sindaco, io penso di essere uno dei consiglieri meno politicizzati all'interno di questa assise e in questo momento mi sento come un osservatore. Vorrei essere il più obiettivo e il più imparziale possibile. E per farmi un giudizio completo ho bisogno di diversi contributi. Non vedo perché negare questo contributo. Certamente non sarà un contributo decisivo per chiarire la questione, probabilmente ne occorreranno altri, però sicuramente può essere un contributo utile. Un atteggiamento, una posizione di assoluta chiusura da parte vostra mi insospettirebbe, cioè la vedrei come una manovra ostruzionistica. PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Calicchia. CONSIGLIERE CALICCHIA: Diciamo che poi andiamo a dire tutti quanti la stessa cosa. Perché se non riusciamo ad arrivare ad una conclusione questa sera ma riusciamo a fare un passo avanti sicuramente è ben fatto. Quello che io non vedo, perdonami sindaco, è la chiarezza di tutta la pratica. Perché la chiarezza... noi abbiamo fatto degli errori sicuramente in passato, ma c'era una certezza. La certezza era sulla composizione della delegazione che andava ogni volta a ragionare con la Regione se, cosa e quando fare. Le minoranze avevano un loro rappresentante, una persona, sempre quella, ed era informata su tutto. E la maggioranza era informata dall'assessore, il consigliere e i funzionari.

Questa volta non si sa se va in Regione, chi ci va, se possiamo andare, se c'è l'accreditamento. C'è una confusione. In questa confusione io registro pure, perdonami, anche la volontà reale dell'amministrazione. Perché se l'amministrazione realmente dice io voglio fare la società... la voglio fare però ho queste difficoltà. E le denuncio. Datemi una mano tutti. Dalla Regione, dalla maggioranza, dall'opposizione, dal consiglio comunale, perché l'obiettivo che io voglio raggiungere è formare questa nuova società, stabilizzare queste persone e finire questo braccio di ferro e questa storia benedetta.

PRESIDENTE: Consigliere Calicchia però siamo sempre nel merito della sospensione o meno. Della richiesta di sospensione.

CONSIGLIERE CALICCHIA: Della richiesta di sospensione per far chiarezza proprio su dove vogliamo andare e chi può darci una mano per arrivarci io immagino che la sospensione possa essere solo utile.

PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Facci.

CONSIGLIERE FACCI: Sindaco, lapidario visto che tutti abbiamo detto più o meno la stessa cosa. Chiarito il fatto che il consigliere Buschini e il consigliere Bianchi non sono qui in veste di parte, non sono in veste politica, non rappresentano adesso nessuna parte politica ma il loro sarebbe solo un intervento tecnico, ti chiedo solo una cosa. Qual è il problema di fermare

questo consiglio e ascoltarli? Solo questo ti chiedo.

PRESIDENTE: Grazie. Non ci sono altre richieste di dichiarazioni di voto. Mettiamo ai voti la proposta del consigliere Raffa di sospendere... Arduini aveva chiesto? Chiedo scusa, non avevo visto la mano. È l'ultimo intervento. **CONSIGLIERE ARDUINI:** Grazie presidente.

Io voglio semplicemente lanciare un appello visto e considerato che dobbiamo andare a votazione sulla sospensione o meno. Un appello al sindaco e ai consiglieri di maggioranza. Abbiamo questa possibilità. Sono mesi che ci vediamo, discutiamo su queste problematiche, non riusciamo mai a trovare una quadra. Una volta diamo la colpa al socio assente, un'altra volta diamo la colpa all'altro socio che è assente. Abbiamo questa possibilità oggi di avere due personaggi che rappresentano la Regione Lazio e che rappresentano il 49%, quindi sono i soci di maggioranza della società Multiservizi. Abbiamo la possibilità di ascoltare finalmente, quindi anche per noi stessi perché io francamente sono anni, dal 2007, che io faccio l'amministratore. Sento dal 2009 2010, che è iniziato un po' il problema, la crisi della Multiservizi, non sono riuscito mai a capire chiaramente dove sta il problema... proprio perché la presenza di quattro cinque soci che non si riesce mai ad avere tutti insieme intorno al tavolo ti impedisce

perfettamente come stanno le cose. Oggi che abbiamo la possibilità, gli invitati sono venuti, rappresentano la proprietà, facciamoli parlare. Siamo qui presenti noi, sono presenti i lavoratori, sono presenti i familiari dei lavoratori i quali hanno diritto, signori miei, di sapere che cosa si discute a Roma quando parte il rappresentante dell'amministrazione di Frosinone oppure della Provincia di Frosinone oppure del comune di Alatri che vanno a Roma a parlare con i dirigenti e i funzionari della Regione Lazio che cosa si dice. Oggi abbiamo questa possibilità. Quindi cortesemente, vi lancio un appello, facciamoli parlare. Grazie. PRESIDENTE: Grazie. Per dichiarazione di voto il consigliere Guglielmi. CONSIGLIERE GUGLIELMI: Grazie presidente. Innanzitutto vorrei prendere le distanze dagli interventi di Vitali e Calicchia in merito alle perplessità. Perché ritengo che ci siano dei verbali, ritengo che ci siano... verbali che ovviamente sono stati sottoscritti in Regione che è l'ente preposto e per i quali siamo andati come esponenti per tentare di risolvere il problema. Invece in merito all'intervento, qualora dovesse esserci, e quindi sostengono la tesi del consigliere Danilo Magliocchetti, io ritengo che questo intervento non debba essere fatto a microfoni spenti, anzi secondo me da qui devono prendere degli impegni scrivendo, firmando a sangue nero su bianco

quali sono realmente le proposte. Perché altrimenti in campagna elettorale ci troveremmo veramente a sostenere tesi l'uno contro l'altro per fare soltanto campagna elettorale. Perché ricordo se sono lì sono dei politici che hanno preso dei voti e quindi non sono dei singoli cittadini. Sono dei politici che hanno preso dei voti e ovviamente l'hanno fatto con i voti delle persone. Grazie presidente. PRESIDENTE: Grazie. Non ci sono altre richieste di dichiarazioni di voto, giusto? Procediamo con la votazione. Chi è favorevole alla sospensione e chi è contrario. SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale) SINDACO: Finita la votazione? Chiedo la parola. PRESIDENTE: Prego sindaco. SINDACO: Chiedo la parola perché forse qui non è chiaro che si sta facendo un consiglio comunale. E forse non è chiaro un elemento molto importante. Se questo consiglio comunale non avesse avuto ad interesse questa vicenda oggi questo consiglio comunale non si sarebbe tenuto. Dico anche perché. Spiego anche perché. Perché fino a prova contraria... se parli tu non possiamo parlare in due. Dicevo, fino a prova contraria qua è presente in aula anche la maggioranza, non c'è solo la minoranza. Quindi c'è l'interesse... PRESIDENTE: Silenzio per favore. SINDACO: C'è l'interesse a fare il consiglio comunale. La prossima offesa che c'è io esco dal consiglio comunale. Ve

lo fate da voi il consiglio comunale, poi vediamo se si tiene il numero legale. La prossima offesa... ognuno lo fa a chi crede di potersi cimentare con le offese. Questo è un consiglio comunale. La prossima offesa il sindaco esce dall'aula e poi vi fate mantenere il numero legale da chi si confronta con le offese. Va bene? Esco dal consiglio comunale. SEGRETARIO COMUNALE: 17 contrari e 9 favorevoli su 26 votanti. PRESIDENTE: Sospendiamo il consiglio comunale per dieci minuti. CONSIGLIERE GALASSI: Noi rimaniamo qui presidente, noi non sospendiamo niente. PRESIDENTE: Sospendiamo fino a quando non viene ristabilito l'ordine. CONSIGLIERE GALASSI: Noi rimaniamo qui.

PRESIDENTE: Convoco i capigruppo. Ufficio di presidenza e capigruppo. Ripeto, convoco l'ufficio di presidenza e i capigruppo. Grazie.

PRESIDENTE: Prego segretario, procediamo con l'appello. SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale) 26, c'è il numero legale. PRESIDENTE: Invito il pubblico a fare silenzio e a non intervenire, a non interrompere i lavori specie con parole ingiuriose e con minacce. Altre manifestazioni di intolleranza determineranno l'abbandono dell'aula da parte dei consiglieri di maggioranza. Pertanto

riprendiamo il dibattito. Io avevo iscritti a parlare il consigliere Turriziani. CONSIGLIERE TURRIZIANI: Avevo già parlato io. PRESIDENTE: Quindi non ha niente da dire. CONSIGLIERE TURRIZIANI: Mi ero riservato di parlare... PRESIDENTE: Ok, benissimo. Altre richieste di intervento? CONSIGLIERE GALASSI: Su che cosa? PRESIDENTE: Siamo nel merito del punto all'ordine del giorno. Abbiamo votato prima la richiesta di sospensione, che non è stata accolta, per cui siamo nel merito dell'argomento. Situazione debitoria società Multiservizi e relative determinazioni. Chi vuole prendere la parola in merito? Consigliere Raffa. CONSIGLIERE RAFFA: Presidente io intanto volevo dire che questa sera abbiamo scritto una pagina veramente brutta. Nel senso che, a mio avviso, non è da pochi mesi che frequento i tavoli della politica, sinceramente non ho mai visto succedere una cosa del genere. Però c'è sempre una prima volta e quindi ci toccava vedere anche questo. Volevo fare alcune osservazioni di carattere più tecnico. Intanto volevo chiedere di questo € 1.634.000 che viene riportato in questa delibera di giunta a carico del comune di Frosinone, sindaco o delegato alla materia, io vedo una ripartizione in quattro grandi parti. Giusto? Le voci in cui si può suddividere, almeno dai documenti che ho e che sono stato in grado di

reperire. C'è un primo blocco, debiti da ripagare, debito derivante da Tfr e indennità, rischi derivanti da ricorsi giudiziari e ulteriori rischi da ricorsi. La domanda che voglio fare, che mi faccio e che voglio fare a voi, visto che qui la maggioranza nonostante sia presente da due anni si tira sempre fuori da qualsiasi tipo di responsabilità su tutte le vicende, da quelle più piccole a quelle più grandi...

CONSIGLIERE PIACENTINI: Questa è una sua considerazione. CONSIGLIERE RAFFA: E io sono qui per fare considerazioni oltre che ragionamenti. Stavo dicendo, per esempio mi sorge il dubbio se è vero che dai rischi derivanti da ricorsi giudiziari e che da ulteriori rischi da ricorsi c'è una cifra che sfiora i 4 milioni di euro... guardate, non ho dimenticato il trattamento che ha ricevuto il consigliere Martini quando ha soltanto ipotizzato che ci possano essere anche delle responsabilità da parte di questa maggioranza nell'accumulo di questi debiti. E io lo voglio disarticolare in questo modo, lo voglio argomentare in questo modo. Possibile che i ricorsi negli ultimi due anni non ne sia maturato nemmeno uno? Che abbiano bloccato pure gli interessi? Cioè negli ultimi due anni di questi 8 milioni non c'è traccia, tutta roba che viene prima dell'amministrazione Ottaviani e poi il mondo si è bloccato perché per due anni non è andato più avanti niente; ricorsi

giudiziari, interessi e così via. Questa era la prima osservazione che volevo portare. Guardate, dall'atteggiamento di questa sera, da quello che è accaduto questa sera mi sono fatto un'opinione. Devo dire che prima di questa sera non l'avevo così convinta e invece ora ne sono pienamente convinto. Forse diceva bene il consigliere Martini nell'introduzione, che secondo me è stata perfetta, io lo condivido in ogni passaggio, in ogni osservazione, in ogni spigolatura. Ma il pezzo che mi sembrava più coerente con quello che è accaduto questa sera è che forse il vero obiettivo di questa amministrazione è veramente portare al fallimento questa società in modo tale da chiudere per sempre una pagina e quindi poterne aprire delle altre. Pagine che possono essere aperte, non c'è nessun problema. Ma l'intervento, sempre della Martini, si chiedeva dicendo ma se è vero questo non è mica una cosa scandalosa, ditelo. Qual è la volontà di questa amministrazione? Di procedere con le cooperative? Ditelo. Se è questa l'intenzione diciamolo. Non c'è necessità di procrastinare, di rinviare i termini fino al punto da far maturare questa somma così impressionante, arrivare a questa somma così impressionante per tutta la società e in modo particolare per quanto ci riguarda questo € 1.600.000 e passa. CONSIGLIERE PIACENTINI: Dove le leggi questo € 1.600.000? CONSIGLIERE RAFFA: €

1.600.000 è la quota che deve il comune di Frosinone sull'ammontare dei debiti. CONSIGLIERE PIACENTINI: Quindi stai parlando del 20% sulle eventuali perdite? CONSIGLIERE RAFFA: Sì. Ma in questo io mi affido... CONSIGLIERE PIACENTINI: E la ripartizione che c'entra? CONSIGLIERE RAFFA: Mi affido a chi è maestro nei numeri. CONSIGLIERE PIACENTINI: La ripartizione di € 1.600.000 che significa? CONSIGLIERE RAFFA: Allora cerco di spiegarmi, cerco di spiegarmi meglio. Però c'è un piccolo problema. CONSIGLIERE PIACENTINI: Sindaco... scusate... PRESIDENTE: Consigliere Piacentini chiedo scusa, facciamo terminare l'intervento. CONSIGLIERE RAFFA: Se mi toglie la parola me lo dica. CONSIGLIERE PIACENTINI: Volevo fare una proposta se era possibile, così siamo tranquilli tutti quanti. Leggiamo la relazione... CONSIGLIERE RAFFA: Io ho letto tutto consigliere Piacentini. CONSIGLIERE PIACENTINI: La relazione dei liquidatori. SINDACO: Quella dovremmo leggerla tutti quanti. CONSIGLIERE PIACENTINI: La relazione nella sua interezza, così siamo tranquilli. PRESIDENTE: Consigliere Piacentini dopo lo farà lei, facciamo terminare l'intervento del consigliere Raffa. CONSIGLIERE RAFFA: La leggerete voi. Un consigliere di maggioranza... non c'è nessun problema. Il mio obiettivo

era questo. Quello di far capire, vediamo se riesco a spiegarmi un po' meglio rispetto a prima, che questo € 1.600.000 noi l'abbiamo maturato nell'ammontare complessivo dei debiti. Non so se fin qui sono stato chiaro. Noi abbiamo una quota del 20%. Quindi i debiti per il 20% sono a carico di questa amministrazione. Ho detto male fin qui o no? Di questo € 1.600.000, così come vuole sapere la Regione... perché a me è parso di capire dagli articoli di stampa, perché voi la Regione non ce l'avete fatta nemmeno sentire. A noi sarebbe piaciuto sentire queste osservazioni direttamente dal presidente della commissione bilancio, però questo non è stato possibile. Allora cerco di dirlo io magari con termini un po' meno propri di come l'avrebbe detto il consigliere Buschini e il consigliere Bianchi. Di questo € 1.600.000 negli ultimi due anni è maturato qualcosa o no? O sono tutti quanti soldi che provengono dalla gestione ante Ottaviani? Questa era la mia domanda, questo era il mio quesito. Io la risposta ce l'ho. E la vuole avere pure la Regione Lazio. E probabilmente dovrebbe averla pure la Corte dei Conti. Nel senso che se noi siamo fermi due anni su una pratica è ovvio che l'ammontare dei debiti piano piano cresce, se non altro per alcune voci della relazione dei revisori che ci parlano di rischi derivanti da ricorsi giudiziari, rischi da ricorsi che ammontano, sempre

secondo questi dati qui, complessivamente per 4 milioni. Che se non vado errato, ma io non sono bravo con i numeri, è quasi la metà di 8 milioni. Quindi vuol dire che potenzialmente stare fermi due anni su questa pratica potenzialmente potrebbe costare molto caro. Sarà costato molto caro a questa amministrazione. Se non è ancora chiaro Piacentini, io spero che gli altri abbiano capito. Anzi, io sono convinto che gli altri hanno capito. Forse alcune verità non si vogliono capire devo dire. Nel senso che più chiaro di così si muore. Andiamo avanti. Lo diceva la consigliera Martini. Prima abbiamo tirato avanti, abbiamo tirato a campare sostenendo che la società non si poteva fare. E quindi blocchi di natura giuridica, di natura procedurale. Poi sulla Provincia che non poteva partecipare. Ancora il comune che non poteva sostenere i debiti, mentre voi... leggo per esempio sui giornali che il comune di Frosinone ha ripianato i debiti, che il comune di Frosinone ha lanciato una nuova stagione, che il comune di Frosinone ha coperto milioni di nefandezze... di euro voglio dire, di nefandezze che avevamo commesso noi precedentemente. Ebbene in tutto questo lago di milioni non riusciamo a trovare € 1.600.000, con tutti i procedimenti che si possono mettere in atto, per chiudere questa pratica. Guardate, secondo me la verità sta proprio in quello che ho detto

quando ho aperto la discussione. E l'andamento dei lavori di questa sera lo dice chiaramente per chi lo vuole capire. Qui l'obiettivo vero è quello di non lavorare per la costituzione di una nuova società pubblica. Così come ci avrebbe detto questa sera in modo chiaro e inequivocabile la Regione Lazio per bocca del presidente della commissione bilancio a cui noi non abbiamo gravemente permesso di parlare. Buschini avrebbe raccontato esattamente queste cose qui, avrebbe detto esattamente queste cose qui che secondo me, ripeto, non volevamo sentire. L'ultima cosa, l'ultima richiesta che faccio. Ribadisco ancora una mia precedente richiesta, ed è questa. Si può conoscere realmente quali sono le intenzioni di questa amministrazione, ci potete dire che cosa volete fare con la Multiservizi, che cosa volete fare con i servizi della città di Frosinone? Questo è il mio quesito. Grazie. PRESIDENTE: Grazie consigliere. Consigliere Galassi. CONSIGLIERE GALASSI: Io raccolgo al volo le dichiarazioni del consigliere Raffa che sostanzialmente non posso che condividere. Ma questo anch'io prima quando ho sbagliato l'intervento. Stavamo in dichiarazione di voto. L'avevo detto anche io che forse l'intenzione di questa amministrazione è di mandare al fallimento la Multiservizi. Di questo ne sono convinto anche io perché l'atteggiamento, giustamente come diceva il consigliere Raffa... è inutile,

ripetiamo sempre le stesse cose insomma. Secondo noi è questo. Cioè se questa vicenda... questa amministrazione sta dilazionando il tempo affinché dopo il tempo matematicamente finisca. Questa è la vicenda. Però io ne sono ancora più convinto perché quando il 24 febbraio 2014 impegnammo con questa delibera da me proposta all'epoca il comune di Frosinone a farsi parte diligente verso gli altri soci affinché si potesse perfezionare un piano industriale. Perché all'epoca di questo si parlava. Parliamo del 20 gennaio 2014. Alla fine questo piano tuttora non esiste. Ma perché non può esistere. Ma proprio per le motivazioni che ha detto prima il consigliere Raffa che mi trovano pienamente d'accordo. Se l'intenzione di questa amministrazione è di finire con la Multiservizi è ovvio che anche aver impegnato l'amministrazione a presentare un piano industriale e averlo anche votato, perché questo piano industriale l'avete votato anche voi, non l'abbiamo votato solo noi, l'abbiamo votato tutti insieme. Oggi questa delibera è completamente disattesa. Completamente. Perché da quello che sappiamo noi il comune di Frosinone non si è fatto carico di questa delibera. Voglio solo ricordare quello che noi abbiamo votato la volta scorsa. Signor sindaco e signor presidente del consiglio comunale, abbiamo letto sulla stampa diverse volte di incontri tra la Regione Lazio, il

comune di Frosinone e gli altri soci della Multiservizi S.p.A. Da tali incontri sembra essere emersa la volontà da parte della Regione Lazio di trovare una soluzione definitiva al problema occupazionale dei lavoratori della stessa Multiservizi S.p.A. E questa sera ci sarebbe piaciuto sapere quali erano le soluzioni che la Regione aveva trovato da parte proprio del presidente della commissione. Con la presente mozione si vuole impegnare il sindaco del comune di Frosinone a convocare i soci della Multiservizi S.p.A. per poter redigere e approntare il nuovo piano industriale da inviare alla Regione Lazio, così come proposto e accolto dei soci nella riunione svoltasi il 20/01/2014 presso la Regione Lazio. Apro una parentesi. Significa che all'epoca in quella data qualcheduno ha detto va bene il piano industriale. Ma questo non significa... perché le cose bisogna dirle anche nella maniera giusta. Il piano industriale si riferisce sostanzialmente ad una nuova società che nulla ha a che vedere con un piano industriale che riguarda la Multiservizi. È ovvio perché se la Multiservizi oggi è liquidazione il piano industriale serve per poter determinare un'altra cosa che è comunque un'altra società pubblica. Quindi all'epoca c'è stato un impegno da parte della Regione e dei soci di predisporre un piano industriale. Quindi si andava verso la costituzione di una nuova società. Continuo. Anche in

considerazione degli impegni finanziari ed economici che la Regione Lazio ha assunto nella riunione stessa. Altresì il consiglio comunale esprime solidarietà agli stessi lavoratori, eccetera, eccetera. Quindi questa delibera oggi alla luce di quello che è successo praticamente è carta straccia. Noi abbiamo votato questa cosa ma è come se non abbiamo votato. Perché mi è parso chiaro, ci è sembrato chiaro, sembra a tutti ed anche a voi io penso è sembrato chiaro... ma questo dopo lo vorremo sentire giustamente anche dall'amministrazione che si va verso la fine di questa società. E quindi nulla fa presagire che da questa società se ne possa avere un'altra. Perché, scusami Francesco, se l'ipotesi fosse giusta, che è quella di portare al fallimento questa società, noi avendo il 20% di questa società è chiaro che ci troveremo nella impossibilità tecnica per legge di costituire un'altra società, perché siamo soci di una società che è fallita. Non so se è chiaro. Faccio un lavoro che non è quello del commercialista oppure del ragioniere, però, sai com'è, siamo professionisti anche noi, bazzichiamo anche settori... CONSIGLIERE PIACENTINI: Questa norma nel codice civile non esiste. CONSIGLIERE GALASSI: Io non penso che una società che fallisce possa riaprire un'altra società. CONSIGLIERE PIACENTINI: È al rovescio. CONSIGLIERE GALASSI: Non lo so se è alla rovescia.

PRESIDENTE VICARIO: Silenzio. CONSIGLIERE GALASSI: Io ti dico che se oggi la Multiservizi fallisce e noi siamo soci di questa società difficilmente potremmo costituire un'altra società. Anche perché non so se la Corte dei Conti questo lo farebbe, se la Regione Lazio lo farebbe. Non lo so se tutti quelli che sono gli enti preposti ad un eventuale controllo possano dare un assenso a fare una nuova società. Quindi io dico che questa sera comunque abbiamo fatto un grave errore a non far parlare il presidente. E forse tante cose si sarebbero risolte e forse non avremmo avuto neanche questi episodi incresciosi. Però purtroppo le cose sono andate in questa maniera e mi auguro che alla fine veramente l'interesse di tutti quanti si possa risolvere per questa faccenda della Multiservizi. Grazie. PRESIDENTE: Grazie consigliere Galassi. Altre richieste? Ci sono altri interventi? Calicchia. Prego consigliere Calicchia. CONSIGLIERE CALICCHIA: Grazie. Noi ci troviamo di fronte ad un gruppo di lavoratori che da mesi non percepisce più stipendio. Ed è una situazione assolutamente brutta. Brutta per chi la vive e brutta anche per noi perché non riusciamo a dare una risposta a questi lavoratori. Ma neanche a fare delle ipotesi. Perché una delle domande... PRESIDENTE: Facciamo silenzio per favore. Prego consigliere Calicchia. CONSIGLIERE CALICCHIA: Una

delle domande che mi sono posto è nell'ipotesi che questa società poi si faceva, visto che comunque oggi questi servizi vengono fatti dalle cooperative e dalle persone che lavorano per le cooperative, che fine fanno i lavoratori che oggi fanno quel servizio. Significa che i lavoratori della Multiservizi vengono sostituiti da altri lavoratori che vanno in disoccupazione. E questa cosa più la portiamo avanti e più si incancrenisce. Le varie ipotesi... io l'ho pensato, non ho una risposta. Perché se oggi avessimo la nuova società in essere quali lavoratori assumerebbe la nuova società? Gli ex lavoratori della Multiservizi o i lavoratori attualmente occupati nelle cooperative? Questo è uno dei quesiti che mi faccio e per cui vorrei una risposta se possibile. L'altra domanda qual è; e poi diventa ripetitiva rispetto anche agli altri interventi. Ma noi realmente vogliamo fare la società e gli intoppi li troviamo altrove? Cioè li troviamo in Regione, li troviamo con gli altri soci. Perché se così è noi si era riusciti per capacità, per fortuna, per pura casualità a portare due consiglieri regionali di cui uno è anche presidente della commissione bilancio. Ma possiamo riaggiornarci su questa cosa invitando tutti coloro della Regione e chiunque abbia qualcosa da dare a questo problema indipendentemente se si è di maggioranza o di opposizione. Cioè se veramente lo vogliamo fare questa cosa aggiorniamoci a quarantott'ore, la

settimana prossima. Non è un problema... è che siccome la Regione fino ad oggi mi è sembrato di capire ha detto no, allora adesso che cosa è venuto a fare qua, a dire cosa. Se ci sono i verbali, se ci sono gli incontri che non hanno condotto a nessun risultato o sono venuti qua a prenderci in giro o sono venuti qua a prendere un impegno. Quindi io vado a stanare non voi, vado a stanare voi e loro che sono venuti qua. Perché se due consiglieri regionali vengono in questa assise e ci mettono la faccia io registro quello che dicono. È politica. Allora se politica è fare le cooperative è un conto. Lo diciamo, è una scelta politica che noi non condividiamo ma la rispettiamo. Ma va detto, va detto. Altrimenti diciamo vogliamo fare una società e vi dico nome e cognome di chi ci mette i bastoni fra le ruote. E noi andiamo là e li prendiamo a calci. Ma tutti insieme. Però bisogna uscire da qui con un'idea chiara e dicendo noi cosa vogliamo fare. Aspetterei qualche risposta. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Martini.

CONSIGLIERE MARTINI: Considerando che forse riusciamo a fare anche due ore qui però non mi sembra che ci sia tanta partecipazione, io mi sentirei di fare una proposta visto che il sindaco chiedeva proposte tecnico operative. Noi in questo consiglio comunale abbiamo fatto commissioni per tutto. Per numeri civici... per ogni cosa una

commissione speciale. Allora prendiamoci un impegno che è già un punto di volontà, di dimostrazione di volontà da parte di tutta questa assise consiliare. Costituiamo da subito una commissione di capigruppo che fa in 15 giorni un lavoro. Chiami intanto i liquidatori e gli dice mi fai capire qual è l'entità del debito che questa società ha. Da lì... lo voglio sapere da loro. L'hai scritto e me l'hai detto tu, noi non ce l'abbiamo. Possiamo avere un punto, un luogo, un posto istituzionale dove questa materia si affronti insieme? Per piacere. Dopodiché credo che si debba concorrere tutti, quale sia l'entità del debito, alla copertura. Perché il bilancio mi pare che lo si debba votare in questa sede. E questa è una posta di bilancio che dovremmo andare ad inserire. Fatto questo possiamo andare a capire l'entità del debito e le cose che diceva Francesco Raffa prima, il consigliere Raffa. Quali possono essere ... perché stiamo parlando di un presunto debito. E allora andiamo a vedere quello che è certo, quello che verrà dal contenzioso, quello che si potrà eliminare. Nel frattempo, perché questo mi pare che è uno dei punti su cui ci si è aggiornati con la Regione Lazio e con gli altri soci, andiamo a formulare una possibilità di un nuovo piano d'impresa partendo, ripeto, da quelli che sono gli impegni di spesa che già affrontiamo, le persone che abbiamo e i servizi che abbiamo in ballo. Da qui penso che

è un punto di partenza per ragionare. Questo è un punto di partenza e si può fare, credo, perché abbiamo fior fior anche di dirigenti dentro questo comune che ci hanno lavorato prima e possono lavorarci anche adesso. Possiamo partire per ragionare su come vogliamo procedere. Allora dimostriamo che effettivamente vogliamo risolvere il problema. Ma se da stasera, da qua si esce con un nulla di fatto allora mi dispiace ma torno nella mia convinzione che non si voglia perché è giusto mandarla in fallimento, non fare null'altro e dire che poi le cavallette, il maltempo, quelli di prima hanno determinato questo problema. E poi una cosa sindaco. Noi dovremmo avere anche un minimo di vigilanza su chi sta operando. Io vengo dal mondo delle cooperative sociali. Le cooperative sociali impegnano persone svantaggiate al 30% ma non dell'ammontare dei soci e dei lavoratori dipendenti ma da quelli presenti nel servizio. Stiamo rispettando questo parametro? Poi altra cosa. Mi piacerebbe sapere ad esempio quanto... quando facciamo una manifestazione di interessi si deve avere una dimostrata e lunga esperienza nel campo, nel settore per cui si manifesta interesse. E vorrei capire quante di queste la hanno questa esperienza almeno quinquennale per poter dire posso assumermi questa responsabilità. E quante invece sono state create da poco con nessuna esperienza e caso mai

hanno preso qualche servizio con la nostra amministrazione. E poi c'è da dire una cosa. Qui dentro diciamo che siete tutti quanti cattolici praticanti e osservanti... per piacere. Io forse lo sarò meno però io quando passo là davanti mi pongo il problema, questi oggi avranno da comprare da mangiare... scusatemi, non voglio fare retorica. Voglio semplicemente dire che secondo me un amministratore, oltre a pensare alle infrastrutture di questa città, ad una vivibilità migliore, a renderla vivibile per tutti, deve anche pensare a risolvere i problemi per tutti. Che poi se li ritrova a risolvere solamente Gagliardi nel suo assessorato se continuiamo così. Perché questa roba qui va a finire lì, perché questa è la realtà del nostro paese. PRESIDENTE VICARIO: Ci sono altri interventi? CONSIGLIERE MARTINI: Scusi ma comunque entro 15 giorni deve essere fatta la commissione e fatto il lavoro, perché se poi si deve andare di nuovo in Regione per un nulla di fatto non perdiamo per niente tempo. PRESIDENTE VICARIO: Sindaco prego. SINDACO: Io ho annotato una serie di interventi. Devo dire che alcuni sono stati sicuramente costruttivi, altri continuano a ruotare attorno sempre al solito problema di quella che secondo me, sbaglierò, rimane solo una questione di militanza politica e nulla di più. Perché questo è un problema che deve essere affrontato solo ed esclusivamente sotto il punto di vista

amministrativo. Noi abbiamo fatto una premessa un anno e mezzo fa. Una premessa che riteniamo assolutamente ancora oggi condivisibile e percorribile. Credo che non ci sia nessuno in Italia e probabilmente in Europa che avendo la possibilità di privarsi... anzi di utilizzare, mettiamola al contrario, utilizzare una società di diritto pubblico, una società che sia una propaggine del comune. Molto discutibile che sia una società in house, perché le società in house sono un'altra cosa sotto il punto di vista strettamente giuridico. Potendosene servire decide dalla mattina alla sera... in realtà sono talmente folle che mi rivolgo all'esterno, ai privati. Sono talmente folle che se serve, tanto per essere chiari, di cambiare una lampadina sabato mattina alle 12 se ho un'impresa assimilabile ad una in house forse posso alzare il telefono e chiedere a qualcuno di intervenire. Se invece è una società esterna il minimo che ti fa una società esterna ti dice sì, lo posso anche fare però mi paghi lo straordinario e se non hai i fondi la lampadina rimane spenta. Quindi questo tipo di presupposto e questo tipo di profilo pregiudiziale è almeno un profilo sul quale sicuramente siamo tutti d'accordo. Ossia che se abbiamo una società di persone che fanno riferimento al comune e che in misura strumentale, strumentale naturalmente nel senso tecnico del termine, possono considerarsi lavoratori

pubblici, probabilmente possono avere loro una sensibilità e una disponibilità superiore rispetto al privato che dice io faccio i conti con la mia impresa, se tu paghi bene, altrimenti vedere cammello, come si diceva in una famosa vecchia barzelletta di qualche decennio fa. Questo lo diciamo per sgombrare il campo da coloro che continuano a dire, e li ho sentiti purtroppo ancora questa sera, questa è una impostazione politica, cioè il mondo delle cooperative che deve superare il mondo della Multiservizi. È quello che io ritengo una grande sciocchezza perché questo tipo di impostazione probabilmente è nei desiderata di altri che non si rendono conto probabilmente dell'importanza del momento e soprattutto della necessità di andare al tavolo regionale con delle soluzioni pratiche e concrete. L'unica soluzione pratica, non so se concreta, che ho ascoltato questa sera è stato un incidente, incidente nel senso positivo del termine naturalmente, non nel senso negativo del termine, delle indicazioni date dal consigliere Martini quando ad un certo punto ha detto valutiamo anche l'ipotesi di farci una società da soli. Allora questa già è una riflessione davanti alla quale siamo tenuti ad esprimerci. Naturalmente con cognizione di causa, con verifiche relative alla fattibilità. Ma questo è un elemento davanti al quale si può dire che il comune di Frosinone da solo decidere se può

o se non può portare avanti una società con i lavoratori che facevano parte del bacino lavoratori ex Multiservizi. Non sto qua a rivangare il passato, non sto qua certamente a cercare di capire, cosa che probabilmente altri amici che sedevano in quel periodo in consiglio comunale potrebbero essere incuriositi dall'investigare, per quale motivo in questi anni è stata scelta una strada completamente differente. Tra quelli più fortunati, quelli che hanno avuto l'internalizzazione come Lsu, quelli per i quali la Regione in questi giorni, in queste ore sta trovando una soluzione e quelli ai quali è stato detto invece no, costituite una società, quindi rimetteteci anche una parte dei soldi che avreste dovuto percepire perché quella società comunque vi porterà prima o poi alla internalizzazione. Ma questo è il problema. Quando si fanno le promesse e non ci si rende conto che poi le promesse devono essere mantenute immediatamente e non devono essere lasciate... gestire quelle promesse a babbo morto dopo quattro, cinque, sei, sette, otto, nove, dieci o dodici anni, come poi è avvenuto in questa vicenda. Non ci si rende conto che poi purtroppo possono cambiare le norme, possono cambiare le condizioni economico sociali. Perché il comune di Frosinone di oggi non è il comune di Frosinone di quando c'era la possibilità all'epoca di portare avanti percorsi differenti, non differenziati, per gli

Lsu da una parte e per i lavoratori della Multiservizi dall'altra. Questo perché lo dico. Perché quando si dice che in questi anni si è cercato di trovare la soluzione questo non mi sembra assolutamente vero. Attenzione, non stiamo facendo polemiche. È un'impostazione, diciamo così, di parte. Ma dato che ho sentito impostazioni di parte perlomeno varrà il contrario a livello di valutazione rispetto a quello che viene prospettato. Questo perché. Perché, ne parlavo con un consigliere comunale di maggioranza ieri mattina, 24 ore fa ho partecipato ad una commissione di manutenzioni presso il tribunale di Frosinone. Che cos'è la commissione di manutenzione. È quella che verifica le spese che vengono fatte all'interno del tribunale, perché purtroppo i comuni, il comune di Frosinone poi è quello che spende di più in assoluto, devono concorrere a queste spese, al rimborso per l'80%. Anzi, è sceso al 70% e speriamo che non scenda ulteriormente. E quando è stato tirato fuori il dato da parte del geometra Desiato poco c'è mancato che ci rimettessi anche la dentiera. I capelli era difficile rimetterceli perché sono già andati. Insomma c'è mancato poco. Perché, cosa ho scoperto. Ho scoperto che per il servizio di pulizia all'interno del tribunale di Frosinone per forse tre piani veri, perché gli altri sono sicuramente piccoli per quanto riguarda il profilo della pulizia, ci sono poche

stanze. Il comune di Frosinone in questi anni ha portato avanti un contratto che grazie al cielo è scaduto per 385 mila euro l'anno. Per pochissimi lavoratori, per sì e no 20 giorni lavorativi al mese. Significa che stiamo parlando di € 1500 al giorno per la pulizia del tribunale. Forse qualcuno che adesso si va a scaldare, qualcuno che va ad additare gli altri come responsabili, qualcuno che ha gestito in questi anni quel tipo di contratto non è che si è premurato di andare a verificare se quei 385 mila euro all'anno potevano essere inseriti all'interno dei servizi gestiti dalla Multiservizi e potevano creare quote di reddito ed allargamento di quelle che erano le prospettive dei lavoratori di sopravvivere all'interno della Multiservizi. No, quel contratto probabilmente ce lo siamo trovati noi lì e magari lo abbiamo anche originato noi. Poi sul fatto dell'origine, in relazione a quello che diceva il consigliere Raffa, ci torneremo da qua a breve. Come ho dovuto scoprire... perché quei 385 mila euro pesano e pesano pure parecchio. Perché dato che spesso si vengono a lamentare con me che sto spesso in tribunale per motivi professionali i lavoratori che sono lì dentro e mi dicono, non ho motivo di sottacere questo tipo di circostanza, che stanno tutti a pochissime ore e vedo sempre le stesse sei sette persone. Adesso io chiederò naturalmente al responsabile del settore, perché quel

contratto non lo conoscevo, perché non è un contratto che abbiamo fatto noi, qual è il differenziale tra quello che va a finire ai lavoratori e quello che va a finire all'impresa. Perché se dovessi essere un differenziale molto alto, e anche quelle sembrerebbero cooperative, eccetera, quel differenziale poteva essere utilizzato o potrebbe essere utilizzato eventualmente per creare dei margini per quanto riguarda la società che potrebbe nascere ancora. Come sempre all'interno di questa chiacchierata, che non era una chiacchierata ma una verifica amministrativa che veniva fatta da alcuni responsabili del tribunale e dell'amministrazione comunale, è venuto fuori che noi spendiamo qualche cosa come 285 mila euro all'anno per il servizio di guardiania. Che non è l'ispezione delle singole aule e delle singole stanze. No, sono due persone, grandissimi lavoratori, persone perbene sicuramente, ci mancherebbe altro, qualificatissime, lo sottolineo. Ma sono due tre persone che magari si vanno ad avvicendare nel corso del mese. Due tre contratti di questo tipo, io vorrei riuscire a capire come facciamo ad arrivare a 285 mila euro all'anno. Quindi immagino e deduco che anche lì se si fosse lavorato in un altro modo in questi anni si poteva ricavare un margine diverso da mettere a disposizione dei servizi che potevano essere gestiti da parte della Multiservizi... ex

Multiservizi ed eventuale nuova società, creando dei margini utili da redistribuire e da mettere all'interno del famoso pacchetto. Questo perché lo dico. Perché quando io poi sento il consigliere Raffa... guardi, anzi ci diamo del tu quindi è inutile in modo ... ci diamo del lei. Diamoci del tu, offendiamoci pure ma diamoci del tu. Quando tu dici non è che è maturato tutto prima. Cioè mi rendo conto che vai sostanzialmente a ripetere e ribadire quello che è scritto in un dubbio utile, interessante che formula il consigliere delegato della Sviluppo Lazio nell'ultima assemblea, perché all'ultima è andato, alle precedenti non c'è andato e adesso vedremo pure perché, quando dice il consigliere delegato sotto indicazione da parte della Regione di manifestare la volontà di concorrere ai costi di liquidazione, subordinare il concorso agli oneri di ... da parte dell'amministrazione regionale al verificarsi di una serie di presupposti, e poi ci torneremo su questo. E poi dice presentazione da parte del collegio dei liquidatori di una relazione dettagliata che illustri le ragioni che hanno indotto i liquidatori stessi a proseguire le attività di servizio a favore dei soci di maggioranza nell'anno 2012. Quindi dice la Regione sostanzialmente mi spiegate per quale motivo è proseguita l'attività di servizio a favore dei soci di maggioranza nell'anno 2012. Probabilmente si riferisce in questo caso

specifico sull'ultima parte del 2012 a quelli che sono gli altri comuni, perché gli altri enti, gli altri soggetti... perché ad un certo punto si interrompe l'attività di fornitura di servizi in favore dell'amministrazione comunale. E poi dice a non procedere, sempre nell'anno 2012, all'avvio di tempestive azioni di recupero dei crediti nei confronti degli enti locali soci, ad effettuare notevoli accantonamenti sul contenzioso giuslavoristico. A quel punto bastava, secondo me, andarsi a leggere quello che all'interno del verbale è andato a scrivere il liquidatore... il presidente, anzi, Lombardi, che dice, in ordine ai famosi € 8.200.000, come passiamo da 3.500.000 a 8.200.000. Possibile che non sia magari l'amministrazione Ottaviani che ha generato interessi, problemi vari, eccetera? Basta leggere quello che sta scritto qui, sono atti pubblici, bastava richiederli e magari sarebbero stati acquisiti.

CONSIGLIERE RAFFA: Ad averceli. SINDACO: Bastava richiederli, sono atti pubblici, li possono avere sia la maggioranza che la minoranza. Naturalmente se c'è una errata selezione del materiale utilizzabile, come dicono alcuni che si occupano di altre vicende, poi le conclusioni sono strane perlomeno. Dice il presidente del collegio dei liquidatori, il presidente Lombardi, precisa che le perdite di € 3,5 milioni si riferivano a quelle maturate sino al bilancio chiuso al 31 dicembre 2012. Mentre l'importo di € 82

milioni si riferisce a quelle che saranno le presumibili perdite complessive per la chiusura della procedura della liquidazione. Che cosa è avvenuto. È stato fatto un bilancio nel 2012, quel bilancio ha riportato le perdite fino a quel momento. Non c'era nel 2012 la prospettazione di una liquidazione che dovesse chiudersi. Gli si chiede... tant'è vero che continua dicendo la quantificazione di tale importo, ricorda il presidente Lombardi, fu espressamente richiesta nella più volte richiamata assemblea dei soci del 13 novembre 2013. Cioè che cosa succede. Il 13 novembre 2013 i soci dicono se dobbiamo chiudere questa benedetta società tu non mi puoi venire avanti soltanto con quella che è la perdita ascritta e iscritta nel bilancio al 31/12. Tu mi devi dire quali sono le eventuali perdite che si potrebbero andare a contabilizzare quando le cause della Provincia, no del comune di Frosinone tanto per essere chiari, vanno a sentenza; quando le differenze retributive e salariali che sono state richieste come quelle in contenzioso vanno a sentenza. Quindi proprio per sgombrare il campo da qualsiasi tipo di dubbio, consigliere Raffa, qua non si fa assolutamente riferimento a responsabilità da parte dell'amministrazione comunale di Frosinone. Si dice è cresciuto quel debito perché mentre al 31/12 del 2012 si è fatto riferimento alla perdita consolidata. Quando poi ci si

chiede a noi di fare la liquidazione vi devo esporre anche quelle che saranno le eventuali perdite future relative ai contenziosi che stanno andando tutti a sentenza. Quindi questo per restare calmi e tranquilli, perché noi non diamo responsabilità a nessuno ma venire pure a dire che abbiamo fatto noi con gli interessi, si è parlato addirittura di interessi, ad accrescere questi debiti, mi sembra veramente stare fuori dal mondo. Un'altra cosa importante che viene fuori da questi verbali delle assemblee della Multiservizi è relativa alla relazione illustrativa. Anche questa se viene richiesta viene prodotta. Non solo se viene richiesta al comune ma se viene richiesta alla Multiservizi viene prodotta. Noi ne abbiamo avuto copia. Insomma sono atti pubblici e quindi basta richiederli. Che cosa scrive nella relazione illustrativa il presidente dei liquidatori, sempre il presidente Lombardi. Come ben si evince... ci tira fuori il presidente Lombardi assemblea 14 novembre 2011, assemblea 24 febbraio 2012, assemblea 10 luglio 2012, 27 luglio 2012, 22 novembre 2012, 20 dicembre 2012, 15 marzo 2013, 8 luglio 2013. Ci tira fuori ben otto assemblee. E sapete che cosa scrive Lombardi? Non è che lo scrive il comune di Frosinone. E non è che Lombardi l'ha nominato questa attuale amministrazione, tanto per essere chiari. Così usciamo fuori da qualsiasi tipo di dubbio anche politico o di moral suation.

Quindi lo dice un liquidatore che a quel punto deve fare il professionista. Dice al di là di quelli che possono essere i profili del prosciutto davanti agli occhi, della possibilità di chiudere gli occhi, attenzione perché adesso scatta la mia responsabilità e quindi io vi dico le cose come è che stanno. E quindi dato che nella vita è un valente professionista ci ha pensato bene, ci ha pensato su probabilmente un minuto e non di più prima di sottacere un elemento importante. Perché lui che cosa scrive. E lo scrive lui, non è che lo ha invitato il comune di Frosinone a scriverlo. Come ben si evince nelle suddette assemblee, otto assemblee dal 2011, non da dopo, dal 2011 tutte convocate per l'assunzione di importanti deliberazioni, tra cui anche le determinazioni in ordine alle proroghe dei contratti per l'affidamento dei servizi, vi è stata la sistematica assenza peraltro più volte stigmatizzata sia dal collegio dei liquidatori che dal collegio sindacale del socio Sviluppo Lazio S.p.A. Sviluppo Lazio S.p.A. è la Regione, tanto per essere chiari. Quindi è il liquidatore... adesso ci arriviamo al discorso chi è e chi non è. Perché non è che la Regione dice che questa società... siamo partiti da un presupposto e io sarò aderente al presupposto. Se ci si lascia parlare andiamo avanti altrimenti se non interessa a nessuno ci andiamo a vedere la televisione tutti. Va bene? Ok, andiamo avanti. Quindi,

dicevo, questo tipo di indicazione proviene da Lombardi, non proviene dall'amministrazione comunale. Questo lo dico soprattutto a coloro che nella vita fanno attività professionale e quindi si confrontano spesso con queste vicende che sono non di una seriosità ma di una serietà più unica che rara, perché alla fine queste sono le famose carte alle quali qualcuno si riferiva prima dicendo li vogliamo sentire. C'è tutto per iscritto qui. Li vogliamo sentire? Li sentiamo anche ma di certo non è che a livello orale possano dire cose differenti rispetto a quello che sta scritto qua. E scrive Lombardi, che secondo me adesso lo impiccheranno all'ultimo dei pali presenti sulla Monti Lepini, quando verrà ultimata la Monti Lepini, a Dio piacendo naturalmente, al netto di tutto quello che è successo, scrive Lombardi è del tutto evidente come il socio Sviluppo Lazio S.p.A. nel periodo più caldo e di maggiore tensione sociale abbia voluto rinunciare alla sua funzione di socio scegliendo di rimanere a guardare mentre invece ben poteva con la sua presenza dare già a suo tempo le direttive, le indicazioni da assumere tra l'altro anche in ordine oggi alla contestata mancata interruzione dell'attività aziendale fin dall'anno 2012. Cioè qua abbiamo un tizio che dice qua se ci sta una responsabile è il socio del 49%. E lo dice non il comune di Frosinone... PRESIDENTE VICARIO: Silenzio per favore.

SINDACO: È la seconda, alla terza andiamo alla televisione. Perlomeno io ci vado. Forse ancora non ci siamo capiti. Educazione e rispetto. Chi non vuole sentire può anche non sentire. Però queste cose qua come ce le abbiamo in mano noi chiunque le poteva prendere. E quando dico chiunque le poteva prendere significa che anche chiunque era interessato a questa cosa le poteva diffondere. Perché se si diffonde solo una parte di questo materiale poi è chiaro che la lettura, come diceva qualcuno il sillogismo logico, la lettura finale è parziale. Queste carte qua io credo che tanti lavoratori in mano non ce l'abbiano avute, perché se avessero avuto questi verbali in mano qualche lavoratore probabilmente avrebbe detto va bene il comune di Frosinone, la maggioranza, la sinistra, la destra e il centro sono responsabili, però cara Regione che cosa stai facendo? E il fatto che Sviluppo Lazio fosse una cosa integrante rispetto alla Regione sapete da che cosa viene fuori? Viene fuori proprio dalla delibera che poi fa la Regione a marzo dove sembrerebbe che metta a disposizione i soldi. Sembrerebbe, il condizionale è d'obbligo, e adesso lo andiamo a verificare perché così non è. Perché in quella delibera... ce l'abbiamo Rino, vedi. Ci applichiamo noi, ci proviamo Rino. Sulle nostre attività ci applichiamo noi, capito. Ognuno si applica su quello su cui

si vuole applicare. PRESIDENTE VICARIO: Silenzio per favore. SINDACO: Se si vuole applicare. Che cosa dice la Regione nella delibera del 13 marzo; manifestare la volontà di concorrere ai costi della liquidazione della società Frosinone Multiservizi S.p.A. in liquidazione per il tramite dell'agenzia regionale degli investimenti, Sviluppo Lazio, nei limiti della quota di competenza pari a 4 milioni e rotti. Quindi significa che se è in grado la Regione di dire a Sviluppo Lazio metti 4 milioni in questa operazione, poteva essere in grado già dal 2011 la Regione di dire vai all'assemblea... no, no, chiedo scusa. PRESIDENTE VICARIO: Silenzio. SINDACO: Chiediamo scusa. PRESIDENTE VICARIO: Quando avrete la parola. SINDACO: Perfetto. Forse il consigliere Martini non si rende conto di una cosa importante. Quando io rappresento queste situazioni a me non interessa se la Regione è di sinistra, di destra o di centro. Non a caso, consigliere Martini, io sono partito dal 2011. PRESIDENTE VICARIO: Silenzio per favore. Che dobbiamo fare? Dobbiamo ascoltare in silenzio cortesemente. Dobbiamo ascoltare. SINDACO: Dicevo, se fossi stato uno che normalmente mette la politica prima dell'amministrazione avrei detto nel 2012, fine 2012 dopo che si è votato alla Regione. No, assolutamente. Qua le responsabilità sono di tutti coloro che

l'hanno gestita la Regione. Ok? A iniziare da quelli che si chiamano in un modo e quelli che si chiamano in un altro. 2011, la iniziano le responsabilità. Anzi, la responsabilità maggiore, e qua lo sottolineo, perché grazie al cielo non campiamo di politica, è di quelli che hanno detto quando stavano alla Regione, li conosciamo bene tutti, non c'è bisogno che li andiamo a ribadire... PRESIDENTE VICARIO: Silenzio. Dobbiamo sospendere il consiglio? Che dobbiamo fare? SINDACO: Se risospeso me ne vado presidente. Risospeso me ne vado perché qua non stiamo a giocare. PRESIDENTE VICARIO: Prossimo intervento annulliamo la seduta. SINDACO: Dicevo, nel 2011 e prima c'è qualcuno che ha deciso purtroppo in quella benedetta o maledetta Regione di dire la Regione esce da questa storia. Perché la Regione aveva il 49% in mano. Non è che stiamo parlando di uno che ha il 20% o il 21% come noi. Chi ha il 49% dice io esco da questa storia, ve la vedete voi, però sono disponibile a fare tutto quello che serve. È come uno che dice vado dal medico, mi segna tutto meno che la ricetta. Quindi a differenza della sua impostazione, consigliere Martini, io riconosco che ci sono delle responsabilità importanti da parte anche della Regione quando era guidata dal centrodestra. Si sono trasferite queste responsabilità su chi poi la guida come centrosinistra.

Perché quando si dice già era stata deliberata... perché questa cosa lo sappiamo tutti. Quando noi ai tavoli regionali andiamo a dire scusate ma la Regione può rivedere il percorso? La Regione può essere parte della nuova società? Che cosa ci si sente rispondere. No, il percorso era già stato deliberato, non è che si può tornare indietro rispetto ad una deliberazione del 2011. Ma come, qua si cambia tutto e il contrario di tutto se si vuole fare. Quindi oggi fa comodo dire che si è sbagliato nel 2011, si persevera nell'errore e quindi si arriva a profili di diabolicità. Ecco perché. Che cosa avviene. La Regione che quindi evidenzia naturalmente che può dare indicazioni forti a Sviluppo Lazio, Sviluppo Lazio si ricorda di andare soltanto all'ultima assemblea che è quella del 14 marzo alle 11.30 dopo che per due anni aveva disertato queste benedette assemblee. Avrebbe potuto dare ragione e contezza dei famosi piani industriali, delle volontà, di quello che si voleva fare, eccetera. Ci vengono a dire che c'è una quota di € 4.300.000 che si può mettere sul tavolo. Questa quota però si può mettere sul tavolo, ci dice la Regione, subordinando il concorso agli oneri di liquidazione da parte dell'amministrazione regionale al verificarsi di seguenti presupposti. Impegno degli enti locali soci a concorrere alla copertura dei costi di liquidazione per la parte di propria competenza comprovato da atti

amministrativi idonei a manifestare in modo univoco il suddetto impegno. Adesso ci arriviamo a questo e vediamo poi in termini pratici che cosa significa. Secondo elemento. ... da parte degli enti locali soci, nonché committenti della società del saldo dei corrispettivi dovuti per i servizi fruiti entro un termine congruo e tassativo. Su questo, su questa seconda parte noi siamo chiamati a fare la nostra parte, si passi l'allitterazione. Cioè se noi abbiamo oggi di soldi da dare per servizi effettivamente commissionati e realizzati questi soldi devono essere dati. E credo che siamo nell'ordine di 450 - 480 mila euro. Quindi sotto il punto di vista di quel maledetto o benedetto librone che si chiama codice civile le obbligazioni vanno soddisfatte. Oggi se c'è un'obbligazione diretta che noi dobbiamo soddisfare, e lo diciamo, sono questi 480 mila euro per i servizi dati e non pagati; ricordiamo che abbiamo pagato circa 700 - 800 mila euro non più tardi dell'anno scorso quando ci venne detto che se non versavamo questi soldi non andavano ai lavoratori i TFR, altre cose, eccetera. Poi non sappiamo quei soldi della Multiservizi il collegio dei liquidatori come è che li ha utilizzati. Ma quello è il debito davanti al quale è corretta la delibera regionale. Se però poi la delibera regionale dice subordinare... la prima parte di quello che ci siamo letti prima, l'impegno degli enti locali a concorrere

alla copertura dei costi di liquidazione per la parte di propria competenza comprovato da atti amministrativi idonei a manifestare in modo univoco il suddetto impegno. Beh, stiamo veramente allora alla filosofia. Perché noi... ma non lo diciamo solo noi perché adesso leggiamo questo benedetto verbale più avanti. Non soltanto noi, il comune di Alatri e la Provincia a quel tavolo hanno detto la stessa cosa che abbiamo detto noi. Abbiamo detto scusate noi questi soldi per la copertura di € 1.600.000... che poi valremo se la copertura di € 1.600.000 si può fare o non si può fare, quello è un altro pianeta, un altro capitolo, noi questi soldi non ce li abbiamo. Quindi se tu sei convinto che ai sensi del 2447 del codice civile ha il debito, il 2447 del codice civile dice che quando la perdita supera di un terzo o ricapitalizzi o porti i registri in tribunale. Ricapitalizzi significa che ci metti i soldi tu pro quota parte ma non puoi subordinare, dice il codice civile, quello che fai tu come socio a quello che fanno gli altri soci, perché ognuno ha la propria obbligazione. Possiamo andare a discutere se quell'obbligazione è effettivamente sussistente o meno, ma non esiste nel diritto, neppure nella Paupasia, con molta chiarezza... perché se poi qualcuno mi porta una fotocopia differente io alzo sicuramente le mani, che un socio possa dire ad un altro io pago se paghi tu. Tu l'obbligazione ce

l'hai nei confronti della società, non ce l'hai nei confronti dell'altro socio. Quindi ce l'hai nei confronti della società e al più, se proprio volessimo andare a vedere quello che è il destinatario finale dell'obbligazione, nei confronti dei lavoratori. Quindi non puoi venire a dire cari soci io quello che dovevo fare lo potrei fare se lo fate pure voi, perché significa dire guardate io voglio sposarmi la Schiffer e voglio capire per quale motivo la Schiffer non vuole che io lo sposi. Questa è una cosa incredibile. Io domani avrei pubblicato le mie ottave nozze però la Schiffer non mi vuole sposare e allora io sono costretto a rimanere zitello. Quindi questo è il profilo... si però noi apparteniamo a quei tempi... mi ricorda qualche assessore che ormai si è invecchiato. Ma quello che sto dicendo io questo verbale... chiederei all'ufficio di segreteria poi magari di fotocopiarlo perché qualcuno ci può venire a dire che non ce l'ha questo verbale in mano. Invece qua escono tutte le carte possibili ed immaginabili, strano che non sia uscito questo verbale.

CONSIGLIERE RAFFA: Questo doveva essere allegato alla delibera, all'ordine del giorno. SINDACO: L'avete fatto voi l'ordine del giorno. La diligenza degli amministratori pubblici... sai il rispetto che ho per te però non giochiamo su questa cosa. Queste carte qua girano dappertutto, ce l'hanno anche alcuni lavoratori, purtroppo non tutti lavoratori.

Quindi bastava prenderle queste carte. Con diligenza. Che cosa avviene. In questo famoso verbale di assemblea, l'ultimo, che è l'unico al quale ha preso parte la Regione tramite la sua società Sviluppo Lazio, che cosa viene fuori. Dopo che Lombardi va a fare la precisazione di come si devono intascare eventuali debiti, che cosa avviene. Si pronunciano i soci. Prende la parola il rappresentante socio del comune per il quale pur rispettando ... riferisce di essere profondamente imbarazzato poiché ritiene che la ... si ponga in contrasto con le norme del codice civile. Proseguendo riferisce che il comune ha il bilancio sotto controllo e che allo stato attuale non c'è la disponibilità dell'importo richiesto di € 1.600.000. Rappresenta ancora che nei bilanci... che nei prossimi giorni verranno approvati il bilancio consuntivo 2013 e il preventivo 2014. Afferma che lo scenario è complesso e delicato ed è necessario fare un nuovo incontro con la Regione per definire con maggiore precisione i contenuti inerenti la nuova società. Terminando afferma che il comune di Frosinone allo stato attuale non ha le condizioni tecniche giuridiche per dire ripianiamo oggi. Quindi apre alla Regione, continua a dire incontriamoci e vediamo di risolvere il tutto, però con certezza vi diciamo che questi soldi non ci stanno. Prende la parola... ma allora è solo il comune di Frosinone? Che diamine. È solo il comune

di Frosinone che non ha questi soldi, che non riesce a stampare moneta? Prende la parola Hollande, come lo definisce qualcuno, che secondo me è pur sempre il presidente socialista della Francia. Prende la parola il commissario straordinario socio della Provincia di Frosinone, il quale dichiara di non condividere l'atto deliberativo della Regione e quindi concorda con quanto ha affermato dal socio del comune poiché la delibera della giunta condiziona il versamento della Regione con quello distinto dagli altri soci. Egli osserva che nella fase iniziale si parla di una perdita di 3,5 milioni di euro con un importo a carico del socio della Provincia di Frosinone di €700.000, mentre ora si parla di 8,2 milioni. È quindi necessario valutare con attenzione i conseguenti aspetti economici e contabili sul bilancio dell'ente Provincia. Quindi sta dicendo che i soldi non ce l'ha. Egli però afferma che assume prevalenza e rilevanza l'aspetto politico della questione, in particolare ritiene necessario fissare un nuovo incontro con la Regione, eccetera. Interviene il dottor Di Fabio per il comune di Alatri. Non è violazione della privacy, stiamo dicendo quelli che sono intervenuti in un atto pubblico. Il quale ripartendo da quanto riferito dal commissario straordinario Patrizi, rappresentante il socio Provincia, conferma il suo orientamento per la riunione politica che si

deve tenere su Roma, sottolinea però che nell'ultima riunione fu chiesto espressamente sia di affrontare i problemi della Newco che di una convocazione urgente per definire la situazione della Frosinone Multiservizi. Osserva ancora che la discussione odierna non esaurisce il problema ma il comune di Alatri prende atto della positiva volontà della Regione espressa nella delibera. Il rappresentante del comune di Alatri dichiarato poi di condividere tutte le difficoltà esposte dal commissario straordinario della Provincia perché anche il comune di Alatri non ha previsto nel proprio bilancio le cifre indicate nella relazione sulla situazione economico finanziaria. Ma come anticipato dal sindaco Morini vuole onorare il debito anche attraverso un versamento rateizzato. Afferma che il comune di Alatri è disposto a rateizzare l'importo tenendo presente che vi sono posizioni debitori immediate e posizioni debitori potenziali. 20 giorni fa il comune di Alatri... e anche questi atti è strano che non siano serpeggiati come comunicazione; ma insomma li abbiamo avuti noi indirettamente come comunicazione, figuriamoci chi si vuole informare come avrebbe potuto informarsi. 20 giorni fa il comune di Alatri con proprio atto amministrativo ha dato mandato ai dirigenti di verificare quali sono i costi e quel è il carico del piano economico finanziario per la costituzione di una Newco.

Quindi... pardon, chiedo scusa, per l'affidamento ad una nuova società esterna, una società che gestirebbe i servizi del comune di Alatri in regime di global service. Questo il comune di Frosinone non l'ha fatto. Il comune di Frosinone ha detto no, vediamo, verifichiamo se fino alla fine c'è una possibilità di percorrere una determinata strada. Quindi noi ci siamo ben guardati 20 giorni fa attendendo tutti i tavoli e cercando di verificare quali sono le soluzioni percorribili sui tavoli. Se era possibile e se è possibile ancora portare avanti la strada della in house o della società assimilabile alla in house. Quindi anche il comune di Alatri come la Provincia hanno detto con molta franchezza questi soldi non ci sono per ripianare quella che sarebbe la perdita massima. Allora noi diciamo con molta franchezza... ecco perché poi... che cosa dovevamo dire oggi andando ad ascoltare i consiglieri regionali. Che oggi i consiglieri regionali avrebbero preso l'impegno diverso rispetto a quello che sta scritto su questo atto deliberativo? Quello che noi abbiamo chiesto due giorni fa quando ci siamo visti alla Regione... Regione rappresentata dal dottor Caligiuri come organo amministrativo ma anche politico. Abbiamo detto con molta franchezza voi dite che questi soldi ce li avete oggi, allora metteteli subito sul tavolo. Se voi ritenete che questi soldi ci siano... l'abbiamo detto alla riunione dove era presente...

PRESIDENTE VICARIO: Consigliere Martini deve ascoltare. SINDACO: Dove era presente il consigliere regionale Daniela Bianchi. Il consigliere regionale Daniela Bianchi quando noi abbiamo fatto quella richiesta non è che ha detto lo facciamo. È rimasta legittimamente, non so se giustamente, legittimamente sotto il punto di vista formale, sulle proprie posizioni. Cioè per dire no la Regione ha detto che comunque sia tutto è subordinato a quello che fanno gli altri. Cioè i 4 milioni, vedere cammello tanto per essere chiari, ci stanno se gli altri pagano. Significa che non ci stanno perché gli altri che hanno detto al tavolo... quattro soggetti su quel tavolo, tre ti hanno detto che i soldi non ci sono, che non ce li hanno. Se tu dici che ce li hai... se non fosse un profilo istituzionale diremmo vogliono fare gli sboroni, come si dice dalle parti nostre. Ce li hai questi soldi, e versali no. Sai a quante persone puoi pagare i Tfr, sai a quante persone puoi pagare le differenze salariali e retributive. Ma sai a quante persone puoi pagare lo scivolo. E poi andiamo a verificare come si fa il piano industriale. Perché anche lo stesso dottor Caligiuri quando ha dovuto registrare quei passaggi ad un certo punto è stato costretto a dire il piano industriale ad onta di quello che qualcuno sostiene, probabilmente adesso lo faremo chiamare pure dal professor Privitera perché è un grande insegnamento questo

è il professor Privitera, docente di diritto e tecnica di analisi di bilancio. Quando si fanno i piani industriali si deve sapere tu che cosa hai come entrata, perché se tu non sai di che cosa hai come entrata certa e se non hai quindi contezza di quelle che sono le risorse a disposizione tu non puoi affrontare neppure la parte dei debiti. E allora a quel tavolo che c'è stato 24/48 ore fa il secondo elemento dirimente che è venuto fuori, che è un elemento di non poco conto, è che lo stesso commissario provinciale ha ribadito ancora una volta alla Regione, e il dottor Caligiuri ha detto di questo non eravamo preparati a discuterne ma se ne potrà discuterne in futuro, se non fate un contratto di servizio per almeno cinque anni a 2 milioni di euro all'anno... 2 milioni è la quota di servizi che la Regione starebbe o sta, per utilizzare l'indicativo al presente, pagando alla Provincia per la manutenzione delle strade. Se non ci fate un contratto per lo meno a cinque anni, perché il range di comparazione per la stesura e per il mantenimento di un piano economico finanziario deve essere di almeno cinque anni per una decenza di piano industriale... no che qualcuno ci dice intanto partite e poi vediamo, così facciamo i debiti per la seconda volta, noi come Provincia non siamo in condizione di far parte del tavolo. Quindi se la Provincia si rivolge alla Regione dicendo per quanto riguarda la nostra quota, i 2

milioni... il comune di Frosinone ci mette 2,5 milioni o 2.380.000, o quello che sia, e ce li ha in cassa. La Provincia dice io questi soldi non ce li ho perché sono una partita di giro che mi deve dare la Regione su quei servizi di manutenzione a livello provinciale. E ti dice la stessa Regione, nella persona del dottor Caligiuri, questo è un argomento che dovremmo verificare e vedere dopo perché non possiamo oggi assicurare questo tipo di disponibilità, quindi è un argomento... PRESIDENTE VICARIO: Silenzio per favore. SINDACO: È un argomento, ha detto il dottor Caligiuri, del quale se ne può parlare. Non è che ha detto che non lo fa, ha detto è un argomento del quale se ne può parlare. È chiaro che nello stesso momento in cui non si ha la massa economica finanziaria di entrata per quanto riguarda il profilo dell'attivo, come si fa poi a dire allora andiamo a fare il piano industriale. I piani industriali non sono filosofia, perché non stiamo parlando della critica della ragion pura di Kant. Stiamo parlando di piani economici finanziari dove tu da una parte devi dimostrare quello che entra e dall'altra devi supportare quello che esce. PRESIDENTE VICARIO: Silenzio per favore. SINDACO: Questo significa un equilibrio di piano economico finanziario. Quindi fino a prova contraria a quell'assemblea che c'è stata davanti alla Multiservizi i soci, tutti i soci,

quindi comune di Frosinone, comune di Alatri e Provincia, hanno detto che i soldi non li hanno per chiudere quell'operazione. Quella vicenda viene ribadita 24/48 ore fa davanti al tavolo regionale. C'è sul tavolo regionale una differente posizione, perché quello l'abbiamo registrato sul tavolo... io francamente ero convinto che invece fosse già un dato acquisito. Ossia la rinuncia da parte dei lavoratori ad una serie di spettanze che riguardano le sentenze già emesse. E a quel tavolo ad un certo punto Caligiuri ha detto no perché c'è una proposta in tal senso formulata da parte dei soci. Io sono stato costretto ad intervenire per dire no, i soci non stanno facendo questo tipo di proposta, eventualmente qualche rappresentanza sindacale, ma non tutte le rappresentanze sindacali. Anzi, a livello numerico un quarto di tutte le rappresentanze sindacali perché tre quarti dicevano di no. Quindi la richiesta di riduzione dei compensi non è una richiesta che è stata formulata da parte dei soci. Non è una richiesta formulata da parte dei soci.

PRESIDENTE VICARIO: Bisogna fare silenzio altrimenti chiudiamo la seduta. Bisogna fare silenzio. SINDACO: È una richiesta formulata da chi ha sfasciato la Multiservizi, quella richiesta, tanto per essere chiari. Perché c'è chi ha lavorato tanto, chi vuole continuare a fare le imprese pubbliche giustamente e chi invece ha avuto purtroppo il

vezzo di tentare solo di sfasciare la Multiservizi. Ma queste persone le conosciamo. E poi ne riparleremo con calma.

PRESIDENTE VICARIO: Bisogna fare silenzio.

SINDACO: Quindi, fino a prova contraria, noi abbiamo detto al tavolo, e questo lo dico a tutto il consiglio comunale, esattamente quello che hanno detto gli altri due soci presenti. Quindi significa che se tutti i tre soci presenti, perché il quarto socio va via, non si rituffa in nessuna esperienza... se i tre soci dicono che bisogna verificare la percorribilità della ricapitalizzazione perché i soldi non ci sono non è che oggi qualcuno ci può venire a dire con molta superficialità allora dite che non volete fare la società. Il percorso relativo alla liquidazione della vecchia come propedeutico alla attivazione della nuova non è che lo stiamo dicendo noi, credo che ad un certo punto sia diventato almeno questo un profilo di certezza comune a tutti. Alla fine lo ha riconosciuto anche lo stesso dottor Caligiuri dopo che all'inizio si era prospettato qualche mese fa che invece potevano coesistere due società partecipate, una pseudo in house e un'altra, quindi la bad e Newco. Quindi il tavolo si è aggiornato ai 15 giorni successivi per verificare che cosa. Due aspetti fondamentali. Se, come noi crediamo e reputiamo, la Regione può fare il versamento a prescindere da quello che possono fare le singole parti, la

verifica a quel punto di tutto quello che deve essere messo da parte dei singoli soci. E sulla scorta di quello si può tentare di avviare quello che è il profilo del piano industriale. Quando altrimenti si parla di piano industriale senza tener conto di quello che è il profilo del debito complessivo e di quelle che sono le finanze che possono essere versate nell'operazione da parte di singoli soci allora si dice che si fa soltanto filosofia e non si arriva sicuramente alla risoluzione del problema. Morale... PRESIDENTE VICARIO: Per favore silenzio. Per favore silenzio altrimenti chiudiamo la seduta. SINDACO: Tra l'altro quando il presidente Zingaretti è venuto a Frosinone anche per bon-ton istituzionale io ho chiesto al presidente di farci una chiacchierata su questa vicenda. Il presidente ha detto guarda oggi non è possibile... quindi abbiamo anche le e-mail, perché ormai dobbiamo anche scriverci a mezzo di posta certificata in modo tale che chi poi dovrà leggere quello che è successo lo potrà leggere. Quindi ho chiesto un incontro immediato sapendo che il presidente era a Frosinone, il sabato mi sembra che fosse o un altro giorno alla settimana. Comunque il giorno stesso che abbiamo saputo che c'era il presidente. Ci vediamo magari anche con le rappresentanze sindacali e quello che sia e noi subito ci mettiamo intorno al tavolo. Lui ha risposto che c'erano degli

altri impegni presi per quella giornata che erano di natura politica. E io ho detto siamo subito disponibili, quando dobbiamo arrivare presidente? Ci vediamo tra 10 15 giorni. No presidente, è disponibile lunedì? Il lunedì, quindi dopo quarantott'ore, senza che questo sindaco facesse clamore sulla stampa. Non voglio parlare nemmeno di gran segreto, ci mancherebbe altro. Perché le relazioni istituzionali sono sempre utili quando si cerca di risolvere il problema. Ho portato al presidente la nota di quelli che sono i crediti che in questo momento purtroppo il comune di Frosinone avanza nei confronti della Regione, chiedendo al presidente... presidente se noi abbiamo la possibilità di incamerare questi soldi è chiaro che una volta che incameriamo questi soldi si sbloccano i € 450.000 che ancora dobbiamo dare per i servizi e valutiamo, sempre tenuto conto di quello che è il profilo della percorribilità giuridica del pagamento dell'indebitamento di una società di capitali, se è percorribile quella strada sotto il punto di vista giuridico; a quel punto ci sono i soldi e anche il famoso € 1.600.000. L'importo, perché forse all'esterno queste cose è bene che si sappiano, che oggi il comune di Frosinone ha come credito nei confronti della Regione, a cui non credeva il presidente perché non era stato informato di questo, è di 13 milioni e mezzo più i 3 milioni delle famose tribune che

ancora devono essere restituiti al comune per l'anticipo che venne fatto. Stiamo parlando di 16 milioni e mezzo. Devo dire che il presidente della Regione mi è sembrato in massima buona fede quando mi ha detto io di queste cose non ero stato informato. E vorrei capire come può essere che la Regione ancora oggi ha un debito nei confronti del comune di Frosinone, non per vicende recenti, attenzione, stiamo parlando di vicende pregresse ma comunque ci stanno, di 16 milioni e mezzo. La buona fede del presidente si è capita dal fatto che subito ha chiamato gli uffici per tentare di sbloccare qualche cosa. Nel frattempo purtroppo era già partito il decreto ingiuntivo da parte dei servizi sociali come recupero di circa 2 milioni e mezzo. Abbiamo sospeso quel decreto ingiuntivo anche per un fatto di bon-ton istituzionale per dire se c'è la disponibilità a pagare... ci è stato detto assessore, se non ricordo male, o vi è stato inviato un tipo di comunicazione anche informale questo senso, che a luglio forse potremmo cominciare ad avere qualche tranche di quei 2 milioni e mezzo e non del resto... perfetto. Perché ci sono una serie di comuni che purtroppo hanno fatto decreti ingiuntivi su questo rimborso. Ecco qual è la situazione attuale. Quindi se queste condizioni si realizzano... scusami? CONSIGLIERE CALICCHIA: Quello è distrettuale. Non è del comune. SINDACO: È la

quota del distretto però c'è la quota importante del comune. Quindi allo stato attuale, e mi rivolgo a tutto il consiglio comunale, minoranza e maggioranza, mi rivolgo a quei lavoratori che vogliono ascoltare questo tipo di indicazione e che spero possano valutare perlomeno quello che è il metodo che stiamo tentando di seguire. Che non è il metodo del comune di Frosinone, è il metodo che i tre soci stanno portando avanti. Quindi chiederei alla segreteria se possibile di fare una copia anche di questi atti così vengono anche diffusi. È il metodo quindi che non abbiamo inventato noi, è il metodo che si sta portando avanti a quel benedetto tavolo dell'assemblea dei soci della Multiservizi e al tavolo politico istituzionale convocato su Roma. Se queste condizioni vengono soddisfatte siamo tutti contenti, altrimenti bisogna ipotizzare altre soluzioni dove non andiamo a dire, consigliere Martini, tanto per essere chiari, che la proposta che lei ha avanzato sia fuori luogo o sconclusionata. È una proposta sulla quale è opportuno fare una riflessione. Però è una proposta che naturalmente arriva oggi. Ecco, se quel tipo di proposta consigliere Martini fosse stata fatta due tre o quattro anni fa... chiedo scusa, dove probabilmente saremmo stati egoisti perché avremmo cercato di salvare...
PRESIDENTE VICARIO: Per favore silenzio. SINDACO: Saremmo stati egoisti sotto il punto di vista politico di

approccio, perché qualcuno avrebbe potuto dire, mi rendo conto, qualche anno fa, diamine state cercando di salvare soltanto quello che è il profilo dei lavoratori del comune di Frosinone e gli altri dov'è che vanno a finire. Il problema è che ognuno porta avanti le energie e le risorse a seconda di quello che è il panorama e soprattutto l'universo di riferimento. Quindi quel tipo di indicazione è un'indicazione davanti alla quale si può riflettere. Facciamo questo tavolo con quelli che sono i capigruppo e i rappresentanti dei singoli gruppi e andiamo a continuare a fare queste verifiche. Il percorso credo che sia quello che è stato tracciato fino a questo momento e che è stato ribadito alla Regione dal tavolo regionale all'interno del quale c'erano tutte le rappresentanze sindacali e le rappresentanze dei soci. Se il percorso si va a concludere positivamente saremmo tutti contenti di avere una società in più di riferimento davanti alla quale è possibile alzare il telefono e chiedere la sostituzione di una lampadina. PRESIDENTE VICARIO: Silenzio per favore. Silenzio. Per favore silenzio. Che dobbiamo fare? Fateci andare avanti con i lavori. Ancora siamo in discussione. Prima di dare la parola... per favore non ritorniamo agli insulti. Per favore, per favore. SINDACO: Abbiamo sentito le tue ingiurie ieri sera, questa sera risparmiaci. Abbiamo sentito le tue

parolacce ieri sera, risparmiaci almeno oggi. PRESIDENTE
VICARIO: Prima di dare la parola al consigliere Martini...
per favore. Prima di dare la parola al consigliere Martini e
Guglielmi che ne hanno fatto richiesta, volevo soltanto nel
rispetto del ruolo che adesso sto ricoprendo, quindi faccio
questa premessa, è solo un intervento di natura prettamente
tecnica per dare ulteriore chiarimento a quanto osservava
l'amico consigliere Raffa. Nella relazione che è stata
illustrata dal sindaco a firma del collegio dei liquidatori
viene tra le altre cose scritto in maniera molto chiara e
precisa che, quando si parla della situazione debitoria, dice
tale situazione già ampiamente evidenziata nella relazione
di bilancio 2010, quindi significa già 2009 e 2010, come
elemento di profondo squilibrio economico si è
ulteriormente aggravata a partire dal 30 giugno 2011. La
famosa partita debitoria consuntivata al 31/12/2011 e al
31/12/2012, senza tenere conto di quell'ulteriore elemento
che è stato poi preso in esame dai liquidatori dal momento
in cui la Regione ha fatto quell'atto deliberativo
condizionato a quelle richieste, il debito a quella data, senza
voler dire è colpa di Tizio, di Caio o di Sempronio, era di €
4.765.000. La sommatoria di questi € 4.765.000 non è altro
che Iva non pagata 2010, Irap 2011 e primo semestre 2012.
Iva non pagata € 672.000. Irap 2011 e primo semestre 2012

€ 162.000. Ritenute redditi lavoro dipendenti € 581000. Sul reddito autonomo € 15.000. Inail-Inps € 1.100.000. Previdenza supplementare € 150.000. Tfr dei lavorabri € 1.592.000. E sanzioni per gli anni pregressi, 2008-2009-2010, per € 1.218.000. Questo è l'ammontare del debito effettivo; debito verso le istituzioni, Agenzia delle Entrate, Inps, Inail e quant'altro. Altro aspetto e poi mi fermo. Quando la Regione ha assunto quell'atto deliberativo 122 del 13 marzo 2014 sostiene, ed è espressamente scritto, sindaco possiamo farne copia e distribuiamo, dove si dice che i 4 milioni vengono attinti dal fondo di riserva. Però voi sapete tutti che il fondo di riserva è un elemento caratterizzante il bilancio e deve essere per legge portatore di un dato che deve rappresentare a quel momento la voce di bilancio perché il fondo di riserva è un qualcosa che uno mette da parte per far fronte a evenienze particolari, che possono essere eventi anche di natura sismica e quant'altro. Quindi questo per dire che cosa. Che dal momento in cui tu mi fai un accantonamento di 4 milioni dicendo che vado ad attingere questi 4 milioni dal fondo di riserva è una delibera imperfetta, oltre le considerazioni che faceva il sindaco, perché è condizionata e va in contrasto alle norme di codice civile. È imperfetta perché io vado a fare quell'accantonamento e vado ad imputare quel fondo di

riserva soltanto se si verificano determinate condizioni. E questo sul fondo di riserva non è possibile. Tanto è vero che loro indicano il capitolo ma poi ci sarebbe la necessità di fare un assestamento di bilancio e quindi di portare a variazione. Quindi significa un discorso di novembre, di dicembre quando si fanno gli assestamenti di bilancio. Ecco perché anche nella riunione dell'altro giorno quando ci siamo seduti... qualcuno dice che il sindaco è arrivato in ritardo però noi compatibilmente al traffico siamo arrivati e la riunione... siamo arrivati in ritardo anche noi, io e Giannotti, alle 10.30 anziché le 10. Però la domanda che ci è stata posta in maniera inconferente dal rappresentante della Regione è stata quella di dire questa riunione... cinque minuti perché gli enti ci devono dire che cosa intendono fare sulla ripianamento perdita. Lì ci si pone già male perché quella non è una seduta di assemblea dove tu mi chiedi una cosa di questo genere. Dobbiamo andare a vedere altri discorsi. E da lì tutto ciò che vi ha rappresentato il sindaco. La Martini può prendere la parola. ...ma questa è un'altra decisione, questa è un'altra cosa. Io penso di aver detto la verità rispetto a quello che è avvenuto l'altra sera. Io ho detto ciò che è avvenuto l'altro giorno. ...l'ho chiesta io quella cosa? Sì ma a voce, sempre a voce. I soldi dove stanno. La Provincia... noi abbiamo posto anche il problema

della Provincia come ente che è destinato a scomparire. Consigliere Martini. Andiamo avanti con la seduta, prego consigliere Martini. CONSIGLIERE MARTINI: Mi dispiace però devo registrare una caduta di stile perché qui abbiamo parlato della Regione quando c'era la Regione che poteva non solo interloquire ma anche forse incalzarla rispetto ad alcuni temi. Si è fatta la scelta di non farlo, però mi sembra veramente poco consono quello dell'interpretazione dei voleri, delle volontà e delle cose. Comunque ritorniamo al tema. Sulla questione dei contratti onerosi, sindaco, noi possiamo essere sicuramente con lei sul fatto che andiamo a valutare l'ottimizzazione di una spesa. Però bisogna considerare che quando si parla di appalti si considerano anche cose come i contratti in essere, gli adeguamenti contrattuali, bla-bla-bla. Però c'è un punto su cui la legge parlava chiaro. La Multiservizi poteva prendere affidamento solo delle attività che non erano oggetto di gara d'appalto perché altrimenti su quelli oggetto di gara d'appalto per la questione del libero mercato e della concorrenza, perché in house, doveva fare la gara. Finché poi, Manchi mi corregga, ci fu un'altra legge che disse che addirittura quelle in house non potevano concorrere in gare per la prestazione di servizi. Sulla questione della Polverini noi siamo stati delle vittime della Polverini nel 2011 e

Sviluppo Lazio. Non ci dice nulla di nuovo. Siamo stati un anno e mezzo tra Iannarilli, Polverini e Sviluppo Lazio... due anni. Le cause della Provincia sono frutto di quel lavoro là, perché non è frutto del lavoro... ma della decisione politica che fu presa allora e che ha portato poi alla capitolazione della Multiservizi in generale dopo che si erano presi impegni in Regione anche lì. Ora tutto questo lo sappiamo. Abbiamo rifatto la storia, l'ha detta lei, l'abbiamo detto noi, ognuno ha le sue verità, però ci sta un punto. Dobbiamo uscire con una determinazione. Dall'inizio della serata che noi stiamo chiedendo una determinazione. Noi vogliamo sapere se è possibile fare questa commissione di capigruppo che va a verificare le cose che ho detto prima e che non voglio ripetere. E capire da dove partire per fare un piano d'impresa Newco. Guardi che noi l'abbiamo già fatta, forse le manca un'informazione. Il 2 maggio 2012 noi avevamo dato vita con l'ultimo atto della cessione di ramo d'azienda o affitto di ramo d'azienda, poi le interpretazioni su questo sono state svariate, ad una società, la Frosinone Strumentali, dove il comune di Frosinone con il comune di Alatri faceva una società senza la Provincia e senza la Regione. Avremmo bloccato il contenzioso, avremmo bloccato il debito, avremmo bloccato tutta una serie di cose che oggi ci troviamo ad affrontare. Avremmo risolto il

problema. Avevamo aperto anche un tavolo per capire come gestire esuberanti e riduzione orari, perché è chiaro che andavamo a ridurre la spesa; l'avevamo già ridotta. Quindi noi l'abbiamo già fatto. Quindi non mi venite a dire adesso se l'avessi fatta prima la proposta. Noi la proposta l'abbiamo fatta. Abbiamo chiesto due pareri. A dicembre e a settembre 2013... 2012 non c'è stato il parere del giudice Scalia della Corte dei Conti che ci ha dato ragione? SINDACO: A chi ha dato ragione? CONSIGLIERE MARTINI: Poi abbiamo chiesto più volte in quest'aula di partecipare al conseguimento della soluzione al problema Multiservizi, ci siamo resi disponibili. Come dico mi rendo disponibile di andare a vedere tutti i contratti di servizio. Anch'io l'avevo visto quello della Metropol. Però gli stessi uffici che a lei dicono c'è questa cosa che è un macigno per l'amministrazione, a me dicevano bisogna aspettare che il contratto sia in scadenza perché non possiamo fare la recessione. Perché non ci sono motivi per la recessione, andiamo in giudizio, andiamo in contenzioso e perdiamo. Quindi non è che mi sta raccontando cose nuove. SINDACO: L'avete fatto voi quel contratto. Sono 12 anni. Li avete fatti voi questi contratti, diteglielo alle persone. CONSIGLIERE MARTINI: Questo ora che c'entra con il problema che stai spendendo 2 milioni e mezzo...

SINDACO: Perché se c'era il piano strategico lo dovevate fare prima. CONSIGLIERE MARTINI: Questi 2 milioni e mezzo nel frattempo vogliamo vedere se possono dare vita ad una società pubblica del comune di Frosinone per svolgere questi servizi? Il punto oggi non è il mare magnum dell'amministrazione. Noi pure abbiamo dovuto risanare con Marzi 12 milioni di euro di debiti fuori bilancio fatti da amministrazioni precedenti. Ogni tanto succede a tutti, ok? Adesso non state risanando debiti fuori bilancio da 12 milioni. Io sto chiedendo con gli altri della minoranza una sola cosa. Riusciamo a fare questa commissione che studia quello che si deve fare; e ripeto, vedere la composizione di questo debito, vedere come ripianare questo debito, vedere come partire dai 2 milioni e mezzo per fare questa società, vedere quello che si può reinvestire in termini di occupazione verso questi lavoratori. E soprattutto, sindaco, le chiedo una cosa. I liquidatori... penso che la Multiservizi sia ancora aderente a FederLazio. La facciamo una richiesta in Regione per continuare gli ammortizzatori visto che li hanno finiti? Almeno questo glielo diciamo di farlo? Perché hanno finito cassa integrazione. Almeno di fare dando alla Regione anche la motivazione. Stiamo ragionando. Come è stato fatto in passato cerchiamo di allungare questi ammortizzatori sociali. Questo almeno lo possiamo

chiedere. Non credo ci siano problemi di bilancio. Però io ho messo... ho fatto una proposta. Lei ha chiesto una proposta e io ho fatto una proposta. Riusciamo a fare una commissione? Un tavolo di lavoro dove valutiamo questi elementi. Valutiamo anche l'elemento portato dai lavoratori sulla possibilità di un piano d'impresa che anche loro si sono curati di redigere. E capiamo come andare in Regione. Se questa è una possibilità che ci possiamo dare o no. Io non ho mai detto facciamo la società. All'epoca non dissi mai facciamo la società e salviamo... io pensavo di salvare quello che era possibile, cioè la nostra quota parte. Se anche adesso siamo in queste condizioni non mi scandalizzo se pensiamo ad una prospettiva solamente che investe la città di Frosinone. Però visto che le nostre informazioni dissentono un po' da quello che dice lei, che ci sono fondi e risorse per far sì che anche gli altri possono stare in questa partita, andiamo a scoprire le carte, andiamo a fare...

SINDACO: Ma i verbali li ha letti consigliere?

CONSIGLIERE MARTINI: Ho capito. Vero o non vero, vogliamo partire da Frosinone? Facciamo questa commissione partendo da Frosinone e poi vediamo se ci aggiungiamo con gli altri? Partiamo da questo no? E dimostriamo una volontà di soluzione al problema.

PRESIDENTE VICARIO: Consigliere Guglielmi.

CONSIGLIERE GUGLIELMI: Grazie presidente. Cercando di superare gli insulti che ritengo gratuiti di prima, io sostengo la tesi anche della consigliera Martini. Cioè secondo me dobbiamo creare questo gruppo ma io lo estenderei anche a tutte le persone che con le proprie competenze specifiche in materia possono dare un contributo. Io mi tiro fuori non essendo capogruppo e in qualità d'ingegnere non mi sentirei mai di addentrarmi in maniera così specifica in questo tema. Magari qualche legale, ne siamo pieni, avvocati, commercialisti sicuramente potrebbero dare un contributo migliore del mio. Sgombro il campo da qualsiasi equivoco. Io non ho alcun interesse personale né tantomeno di riflesso nell'andare avanti a sostenere il concetto delle cooperative. Ho cercato sempre nell'impegno che ho avuto con i miei elettori e con tutta la cittadinanza di Frosinone di provare a rendere Frosinone una città più vivibile e migliore. Se ho offeso qualcuno attraverso il mio intervento di prima posso anche umilmente chiedere scusa. Però le offese che ho ricevuto, ritengo gratuite, sono senza alcuna cognizione di causa. Dopodiché ritengo ancora più importante, ribadisco il concetto di prima, ossia quello di far sedere a tavolino non solo i consiglieri che sono venuti questa sera, anche gli altri consiglieri del territorio unitamente ai componenti sindacali.

Questa è la richiesta che faccio espressamente. Grazie presidente. PRESIDENTE VICARIO: Consigliere Magliocchetti. CONSIGLIERE MAGLIOCCHETTI: Grazie presidente. Apprezzo veramente la seconda fase di questo consiglio comunale che è andato effettivamente nella direzione che doveva assumere. Cioè a dire individuare un percorso e tutte quelle iniziative che siano finalizzate a dare una risposta alla vicenda della Multiservizi. La proposta, perché finalmente parliamo di proposta, fermo restando tutto quello che il sindaco ci ha esposto dal punto di vista della disponibilità finanziaria o della disponibilità degli enti a partecipare al processo di risanamento del debito, è chiaro che questo dovrà essere un presupposto imprescindibile, la costituzione di una commissione... ma non la chiamerei commissione perché la commissione sembra che abbia un ruolo investigativo. Io lo chiamerei un gruppo di lavoro, quindi propositivo, che abbia come compito quello che abbiamo appena detto ma che abbia anche un mandato di andare a verificare tutti quei contratti eccessivamente onerosi per l'amministrazione, chiaramente con i tempi compatibili, per liberare risorse e metterle a disposizione per la risoluzione della vicenda Multiservizi. Grazie. PRESIDENTE VICARIO: Turriziani prego. CONSIGLIERE TURRIZIANI: Evito di dire cose che

magari qualcuno ha già anticipato. Per cui sarò molto sintetico. Vorrei tornare ad un punto che secondo me è fondamentale. Ho sentito dire prima da qualcuno che abbiamo qua delle persone... io penso che il primo dovere che noi dobbiamo ricordarci è che abbiamo di fronte tutta la città, non soltanto chi oggi ha difficoltà. Per cui penso che il dovere del consigliere comunale sia quello di occuparsi di tutto per cercare in ogni occasione di guardare in generale e in astratto più che i singoli interessi particolari, belli o brutti che possono essere ed emergenze o meno che ci possano stare intorno. Per cui credo che con questa commissione che viene alla luce oggi finalmente abbiamo portato un risultato vero alla discussione che è uscita nella seconda parte del consiglio comunale in maniera molto più franca e più aperta della prima. Ripeto, mi dispiaccio umanamente e a livello di consigliere comunale per non aver dato la parola ai due consiglieri regionali. Mi dispiaccio ancor di più perché ho sentito il sindaco di Frosinone, può essere mio amico o nemico, simpatico o antipatico, essere accusato. Io penso che qua ciascuno di noi ... per amore della società e dei suoi cittadini per cui può fare anche scelte sbagliate o prendere decisioni che io non condivido, ma non posso pensare che non lo faccia in buona fede. Quindi mi dispiace tanto per quello che è successo prima. Torno al discorso di partenza.

Noi abbiamo davanti la città, abbiamo da risolvere un problema serio che è quello di fornire servizi ai cittadini. E allora lo strumento che utilizzeremo, sia la Multiservizi da salvare, sia la nuova società, sia le cooperative che sia quello che verrà, deve essere comunque impostato per questo ruolo e cioè a fare i servizi migliori per la città salvaguardando il più possibile le necessità di lavoro di chi poi li presta questi servizi. Per cui se il comune debba rimetterci qualcosa rispetto ad un impegno economico, si troverà da qualche altra parte qualora fosse possibile, ma il bene che va prioritariamente salvato è quello appunto del servizio che forniamo al cittadino. Perché il comune questo fa, non fa politica, fa amministrazione, fornisce servizi essenziali alla città. Solo per fare una piccola battuta al sindaco, prima ce la siamo fatta mentre parlava la mia amica Stefania Martini. In realtà finalmente stiamo arrivando a quelle conclusioni che forse qualche mese fa avremmo potuto avere lo stesso. E cioè ci siamo accapigliati prima noi della vecchia amministrazione per mesi, adesso quest'altra altrettanto, a vedere se in punto di diritto fosse possibile fare qualche strada diversa che non fosse la pura liquidazione della Multiservizi o l'apertura a nuove società esterne. Credo che oggi in punto di diritto ci siamo, abbiamo capito che la Regione è disponibile, la normativa ci consente anche

addirittura di salvare quello che c'è in piedi o fare una società nuova sia del comune di Frosinone o con altri partner. Per cui penso che se avessimo... qua mi prendo la responsabilità, la colpa è stata nostra in questo senso. Se fossimo stati più celeri nel fare la Servizi Strumentali qualche mese fa forse la situazione sarebbe stata diversa. Per cui non voglio colpevolizzare nessuno perché penso che ognuno di noi ci abbia messo comunque tutto l'impegno che ci poteva mettere. Spero che il clima della commissione o del gruppo di lavoro sia quello della seconda parte del consiglio comunale. È lo stesso clima che ci ha permesso di essere... ricordo qualche risultato che abbiamo ottenuto insieme, le varie anime di questo consiglio comunale; l'unica città che si è messa contro un colosso come l'Acea e in un certo senso ... i cittadini ricordandosi di essere capoluogo. Una città che sta facendo fatica ma che ha una grande opportunità oggi che è l'assenza della Provincia, perché il presidente della Provincia mi sta simpaticissimo, lo conosco da tanti anni, comunque parla di un qualcosa di cui non può prendersi nemmeno l'impegno. Dovremmo essere noi il comune capoluogo ad impegnarci anche per gli altri a sostituire quel ruolo. Per cui anche l'idea di cinque anni del piano industriale che sentivo prima dire da Adriano in linea economica è giusta. È chiaro, una società più riesce

a proporre un percorso lungo e più chiaramente ha valore quello che dice. Però rendiamoci anche conto che gli enti pubblici fanno i bilanci annuali triennali sugli impegni di spesa. E soprattutto un partner che oggi abbiamo forse l'anno prossimo non lo sarà nemmeno più perché non esisterà più per le riforme che ci sono in corso. Per cui non cerchiamo di trovare sempre un perché che magari non può essere risolto di partenza. Da parte mia ci sarà la volontà assolutamente di partecipare a questo tavolo, lo dico senza nessun problema, portando quelle competenze, poche, che ho nel settore finanziario. Facciamolo presto. Facciamo un invito ufficiale, magari se la segreteria lo può fare subito o anche domani mattina, una convocazione tramite fax, mail posta certificata agli stake holders di questa materia, che sono i consiglieri regionali, che sono comunque le rappresentanze ufficiali del sindacato dei lavoratori. Ed anche della Multiservizi magari perché spesso ci si arroga il diritto di rappresentare il mondo senza averne nessun titolo. E certe volte si crea questo falso diritto che nasconde il diritto vero di chi è veramente rappresentativo...

PRESIDENTE VICARIO: Scusami Andrea, per essere operativi. Io proporrei questo se siete d'accordo. Una sospensione di 15 minuti per formalizzare questa proposta di disciplinare questa commissione, i membri e quanto altro.

Poi la votiamo e così si va avanti. Siete tutti d'accordo a sospendere? Ok, 15 minuti. O 5 minuti, il tempo di scrivere due cose. Ci vediamo di là in sala giunta. I capigruppo... e chi vuole, ci mancherebbe.

PRESIDENTE VICARIO: Facciamo l'appello per favore.

SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale) 22

presenti. PRESIDENTE VICARIO: Possiamo procedere

quindi. Un attimo di attenzione per favore. Così come

concordato verrà istituita questa commissione consiliare

dove parteciperanno il capogruppo o suo delegato. E sin

d'ora convochiamo questa riunione per lunedì ore 18.00. Il

piano di lavoro è quello che ci siamo detti per valutare i

percorsi da portare avanti. Dopodiché, me ne farò carico,

convocherò per la lunedì sera già il liquidatore o il collegio

dei liquidatori come abbiamo deciso. Quindi la

commissione comunale sarà integrata con la presenza dei

liquidatori. Ok, tutti d'accordo? Possiamo procedere alla

votazione per alzata di mano. Il CONSIGLIERE

MAGLIOCCHETTI: Sull'ordine dei lavori, chiedo scusa

presidente. Presidente una precisazione. Specifichiamo che

la partecipazione da parte dei consiglieri o dei capigruppo

alla commissione è a titolo ovviamente gratuito.

PRESIDENTE VICARIO: Sì, questo senza dubbio. Come

pure richiederemo la presenza del segretario e di un funzionario. E i dirigenti nel caso, certo. C'è il nostro segretario facente funzione questa sera Andrea Manchi che ha recepito. Possiamo mettere in votazione questa proposta... prego consigliere Martini. CONSIGLIERE MARTINI: Specifichiamo anche che, come ci siamo detti nella stanza, nell'ambito del lavoro chiameremo anche a confronto le parti sindacali, i lavoratori su quello che facciamo... PRESIDENTE VICARIO: Su questo abbiamo detto... CONSIGLIERE MARTINI: Però dobbiamo fare anche un'altra cosa. Fermare le bocce. Nel senso che mi giunge voce che stanno uscendo, sono uscite già ... i servizi. Quindi aspettiamo un attimo anche su questo perché non sappiamo quali sono le risultanze. Io sono sicura che possiamo dare vita ad una nuova società, però se ci fermiamo un attimo in modo che ci facilitiamo anche il lavoro. PRESIDENTE VICARIO: Va bene, possiamo votare questa commissione. All'unanimità dei presenti, va bene? Grazie, la seduta è conclusa.